IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 87 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 29 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

(S) **Londra.** 28. — La *M. Post* ha da Shanghai 27:

I giapponesi si preparano all'assedio di Vladivostok.

(S) **Pietroburgo.** 28. Un dispaccio da Gunshu-ling annunzia che secondo notizie di fonte cinese, i giapponesi accumulano quantità immense di provvigioni sulla strada da Sin-min-ting a Tsi-tsi-har.

Dalla Russia.

(S) **Londra.** 28. — Il prestito interno della Russia è destinato a coprire le spese della guerra per 3 mesi.

Pietroburgo. 28. — Il gen. Kaulbars, comandante del III corpo d'esercito in Manciuria e che è stato trasferito al comando del II corpo d'esercito, sarà sostituito nel suo primo ufficio dal generale Batianoff.

(S) **Parigi.** 28. — Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Si annuncia ufficialmente che il gen. Sucomlinoff è stato nominato Ministro della Guerra in sostituzione del gen. Sakharoff.

(S) **Pietroburgo.** 28. — Informazioni da fonte autorizzata confermano che il Governo russo ha deciso di continuare la guerra. Non si dispone affatto ad entrare nè direttamente nè indirettamente in negoziati di pace col Giappone.

Notizie varie.

(S) **Parigi.** 27. — Il *Temps* nelle sue informazioni finanziarie dice che il sindacato del nuovo prestito giapponese al 4.50 per cento fa ora grandi sforzi per collocarne una parte anche in Francia, ciò che prova come la clientela inglese cominci ad esserne satura ed a trovare che le nuove condizioni di credito richieste dal paese alleato sono un po' pretenziose.

(S) **Vienna.** 28. Il Ministero della guerra comunica che il capitano Szeptycki, addetto austro-ungarico al Quartier generale russo, di cui mancavano notizie, si trovava il 18 corr. sano e salvo al corpo di cavalleria del generale Rennenkampf, presso il quale ha assistito alla battaglia di Mukden.

Situazione in Russia.

Vienna. 28. — Il Granduca Wladimiro in una intervista avuta col corrispondente della *Zeit*, dichiara che non esiste in Russia un vero movimento rivoluzionario, ma, come da per tutto, un gruppo di agitatori e di malcontenti che provocano il disordine servendosi delle masse ignoranti. Essi però saranno annientati senza remissione.

I decreti dello Czar circa le riforme da attuarsi rassicurano gli elementi liberali.

Il Granduca, rilevando poi le voci che corrono di una prossima pace fra la Russia e il Giappone, dice che la Russia non accetterà mai una pace umiliante. Essa non ha subito finora una disfatta definitiva: del resto la forza di resistenza dei Russi vincerà quella dei Giapponesi.

Tiflis. 28. — I contadini del distretto di Gori decisero di coltivare le terre senza pagare le corrisposte. Essi eleggeranno rappresentanti per li amministrazione della loro azienda agraria.

Alcuni vorrebbero che si ricorresse alla violenza per ottenere le concessioni richieste.

Furono inviate truppe nei luoghi più minacciati.

Riga. 28. — Il Ministro dell'interno ha ordinato da ieri la proclamazione del piccolo stato d'assedio in Livonia.

Politica e diplomazia

Schwerin. 28 — Per il 9 aprile p. v., ricorrenza del genetliaco del Granduca di Mecklemburgo, arriveranno qui il Principe imperiale da Berlino e la Granduchessa vedova Anastasia colla Duchessa Cecilia da Cannes.

Cadice. 28. — La Regina d'Inghilterra col figlio, la Contessa di Parigi e la Principessa Luisa d'Orléans sono giunte e si sono imbarcate sullo « yacht » *Victoria and Albert*.

— La Regina telegrafò al Ministro d'Inghilterra a Lisbona di esprimere i suoi ringraziamenti alla popolazione e alle autorità portoghesi per il ricevimento che le fu fatto e che essa non dimenticherà mai.

(S) **Madrid.** 28. — Il ministro di Spagna al Marocco, De Cologan, è giunto per conferire col Ministro degli affari esteri ed è subito ripartito per Tangeri.

(S) **Londra.** 28. Il Re Edoardo ha ricevuto nel pomeriggio, al Buckingham Palace, il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, White.

Londra. 28. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, White, partirà probabilmente nella settimana ventura per la sua nuova destinazione.

Si dice nei circoli inglesi bene informati che la squadra francese si recherà, nell'estate prossima nelle acque di Spithead, allo scopo di fare una nuova dimostrazione dell'accordo cordiale che esiste fra la Francia e l'Inghilterra.

Nell'isola di Candia.

La Canea. 28. — Gli insorti, riunitisi a Therisso, costituirono una assemblea provvisoria, che trasmise ai consoli esteri nell'isola una deliberazione la quale proclama l'unione dell'isola di Creta alla Grecia e prega le Potenze, in nome della civiltà, di non imporre colla forza la continuazione del regime attuale, che incarna quasi l'assolutismo.

La crociera dell'Imperatore Guglielmo.

Lisbona. 28. — L'Imperatore di Germania è giunto nel Tago, ieri, nel pomeriggio.

Il Re, il Principe Reale e il Duca d'Oporto, con numeroso seguito, il conte di Pindella, ministro del Portogallo in Germania ed i ministri degli esteri e della marina salirono sull'*Hamburg* ed accompagnarono l'Imperatore allo sbarcadero. Il conte Tattenbach, ministro della Germania, ed il personale della Legazione tedesca si trovavano già a bordo dell'*Hamburg*.

Dopo le presentazioni, formatosi il corteo, le carrozze, di gran gala, sfilarono al suono dell'Inno germanico.

La folla gremiva le finestre e le strade, acclamando l'Imperatore.

Il corteo, che era identico a quello organizzato in occasione della visita del Re Alfonso XIII, giunse al palazzo di Belem, ove l'Imperatore era atteso dalla Regina Amelia e dall'Infante Manuel.

Il conte Tattenbach presentò indi all'Imperatore il Corpo diplomatico.

L'Imperatore, col suo seguito, occupa al palazzo di Belem lo stesso appartamento già occupato dal Re di Spagna. Iersera al palazzo di Ajuda ebbe luogo un pranzo di gala di 240 coperti.

(S) **Lisbona.** 28. Nel pranzo che ha avuto luogo alla Reggia in onore dell'imperatore Guglielmo, il Re ha fatto un brindisi, in lingua francese, nel quale ha espresso il suo compiacimento per la visita fatta dall'Imperatore, al quale i portoghesi fecero una calorosa accoglienza e dettero prova della stima che hanno per lui. Il Re ha terminato augurando che i vincoli che uniscono le due nazioni si stringano sempre più e bevendo alla salute dell'imperatore e della Famiglia imperiale ed alla prosperità della Germania.

L'imperatore Guglielmo ha risposto, in lingua tedesca, ringraziando. Ha espresso la sua riconoscenza per le festose accoglienze fattegli e l'augurio che i rapporti fra le due Nazioni si stringano sempre più per il bene della pace e della civiltà. L'Imperatore ha terminato bevendo alla salute del Re Carlo, della Regina Amelia e della Famiglia reale e alla prosperità del Portogallo.

(S) **Mahon.** 28. — La corazzata spagnuola *Cardenal Cisneros* è giunta per rendere gli onori militari all'Imperatore Guglielmo, che arriverà in questo porto il 3 aprile. L'Imperatore ripartirà lo stesso giorno per Napoli.

Parlamenti esteri

Francia.

(S) **Parigi.** 28. — *Camera.* — Si approva la domanda di esercizio provvisorio del bilancio per il mese di aprile.

Chiesa e Stato.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Plichon nega che l'attitudine del Vaticano abbia resa necessaria la separazione delle Chiese dallo Stato. Fu Combes — prosegue l'oratore — che la volle e la preparò. Plichon ritiene che un paese non possa vivere senza morale e perciò senza religione. Fu per ciò che Napoleone fece il Concordato.

Barthou dice che egli ed i suoi amici voteranno a favore della soppressione del bilancio dei Culti che è la conseguenza logica degli avvenimenti storici ed è resa d'altronde necessaria dalla politica della Santa Sede.

Barthou così prosegue: Il respingere il progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato attualmente sarebbe la sconfitta del partito repubblicano. Bisogna rendere la separazione delle Chiese dallo Stato compatibile colla libertà dei culti e colla libertà di coscienza.

L'oratore termina dicendo che il successo del progetto di legge dipende dal liberalismo della Camera.

La seduta è tolta.

Gran Brettagna

Londra. 27 — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di *Lansdowne*, rispondendo ad un'interrogazione, dichiara che la situazione in Macedonia, pur non essendo soddisfacente, tuttavia è migliorata per certi riguardi da un anno.

Il Governo ritiene urgente di migliorare la situazione attuale, sia per umanità, sia nell'interesse della pace d'Europa minacciata. Il Governo ha informato il Parlamento della sostanza delle riserve fatte quando accettò il progetto di riforme.

Ora le Potenze non rimangono inattive e riconoscono la necessità di introdurre altre riforme.

La situazione non migliorerà mai se il sistema finanziario non verrà completamente modificato. Il progetto di riforme sembra presentare alcuni lati buoni, ma il Governo inglese lo ritiene assai imperfetto.

Circa l'informazione pubblicata da un noto giornale, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe nel gennaio scorso proposto un nuovo piano di riforme, il Ministro dichiara che l'autore dell'informazione deve avere evidentemente sorpreso una conversazione fra lui, marchese di Lansdowne, e l'ambasciatore di Francia Cambon ed aver veduto dispacci estremamente confidenziali che non sono stati e non saranno pubblicati.

Il Ministro rifiuta ora una discussione pubblica della questione. Il Governo ritiene che la questione macedone abbia raggiunto una fase, nella quale tutte le Potenze hanno il diritto di farsi udire. Le nuove proposte debbono assicurare alle varie Provincie della Macedonia un sistema di decentramento finanziario effettivo.

Il bilancio deve essere fatto in modo da provvedere a tutti i bisogni legittimi dell'amministrazione della Macedonia.

I primi prelevamenti sulle rendite dovranno essere destinati a questi bisogni. Le finanze macedoni devono esser poste direttamente o indirettamente con garanzie sotto un controllo internazionale.

Passato e presente.

Due parole sul passato.

Non è il caso di rilevare i commenti sul voto della Camera e i prognostici — prima che nascesse — sul nuovo Gabinetto, di vari giornali bizzarri. Un editore solerte, come il Bemporad, che li raccogliesse, potrebbe cavarne un divertente almanacco. Noi ci limiteremo a due soli, che per la loro serietà non possono essere confusi col genere leggiero.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, per darle la preferenza, comincia col dire che si è votata la fiducia, che non c'era, ad un Ministero fantasma condannato dai più e finisce col prevedere che questo equivoco sarà il peccato d'origine di un Governo debole.

Per tutta risposta noi ci limitiamo a constatare che dei 56 deputati piemontesi, due erano assenti (Boselli e Morgari), tre sono socialisti (Zerboglio, Rigola e Romanin), sette votarono contro e 44, diciamo *quarantaquattro*, hanno votato i due ordini del giorno accettati dal Ministero.

Ciò posto è chiaro che la nostra autorevole consorella esprimerà il pensiero dei deputati di di qualche altra regione, non quello certamente dei rappresentanti del Piemonte.

In che consiste del resto il preteso equivoco, destinato ad infondere la debolezza nel nuovo Gabinetto, che fino a ieri nessuno sapeva come sarebbe stato composto?

Mai come in questa circostanza la situazione parlamentare si è presentata così scevra di equivoci per dar norma alla composizione del nuovo Ministero, imperocchè la Camera non solo si è affermata sulle cose, riaffermandosi sul programma del Gabinetto Giolitti, che venne sanzionato dal paese, ma nel modo in cui si svolse la discussione ha perfino designati, per così dire, gli uomini principali per la nuova combinazione ministeriale.

Si potrà discutere se nel nuovo Gabinetto l'on. Fortis sia riuscito, rispetto alla composizione della maggioranza, a mantenere in modo perfetto le proporzioni precedenti, attenendosi a quelle norme statiche, cui credette attenersi l'on. Giolitti: ma il parlare di equivoci nel recente voto della Camera e di conseguente debolezza ingenita nella nuova Amministrazione è pura fantasia o partito preso di trovare pessimo tutto ciò che non risponde alle proprie idee o alle proprie vedute.

Che cosa avrebbero fatto gli egregi professori della *Gazzetta del Popolo* per uscire dalla eccezionale situazione, che disgraziatamente si è prodotta pel ritiro inatteso dell'on. Giolitti e in seguito all'esito negativo del primo tentativo Fortis?

Critico assai più fine, invece, si è mostrato il *Corriere della Sera*, il quale osservava dopo il voto che la composizione della maggioranza riaffermatasi, sia pure con forza numerica imponente, nella seduta del 21, è di tale natura, che trovandosi sparsa in vari settori della Camera (tranne quelli dell'Estrema) offrirà agli avversari troppi lati aperti per trattenerli dal tentare ad ogni occasione di penetrare nel campo ministeriele, ciò che non può dare al nuovo Gabinetto tutta quella forza che sarebbe desiderabile per la stabilità del Governo, tanto più se si pensa ai grossi problemi, che urge risolvere.

C'è del vero in questa osservazione, ma d'altronde le situazioni parlamentari non si possono inventare.

Gli elementi si classificano da sè e chi deve provvedere alla formazione di un Ministero deve adattarsi alla situazione quale si presenta, procurando con una buona tattica di tenerli riuniti e compatti quanto più si può.

Il *Corriere della Sera* avrebbe desiderato che nella nuova combinazione si fosse potuto avere anche il concorso dell'on. Sonnino: ma questa idea dell'« arco baleno » che in altri momenti noi per primi abbiamo caldeggiata, appunto in vista delle grosse questioni a risolvere e che era quasi suggerita dalla condizione delle cose in Parlamento e fuori, difficilmente si sarebbe potuta raggiungere nella presente situazione parlamentare.

La consistenza della forte maggioranza, uscita dalle ultime elezioni, nelle quali i partiti estremi rimasero decimati, assicurando la vicenda al potere delle parti costituzionali, ne rese meno necessaria la fusione.

Del resto l'on. Fortis ha trovata una situazione fatta e non poteva, anche volendo, uscire da quella.

Noi non diremo che il nuovo Gabinetto sia più o meno autorevole, più o meno forte del precedente; diremo soltanto che se saprà risolvere le gravi e più urgenti questioni, che sono sul tappeto, la maggiore autorità e la maggior forza gli saranno date dal Parlamento e dal paese.

Chiesa e Stato in Francia.

(S) **Parigi.** 28. I cinque cardinali francesi, Richard, Perraud, Lecot, Coullié e Labouré, hanno diretto al Presidente della Repubblica, Loubet, una lettera che contiene i principali argomenti in favore del Concordato. I cardinali credono che il regime delle associazioni pel culto, costituite in conformità della legge sulle associazioni, sia la negazione della costituzione della Chiesa e un tentativo formalmente scismatico.

La soppressione pura e semplice del bilancio dei culti è un rifiuto di adempiere l'obbligo imposto dalla Costituzione del 1791, la quale dice che gli assegni ai ministri del culto cattolico fanno parte del debito nazionale. I cardinali concludono invocando il mantenimento del Concordato, con modificazioni, se occorreranno.

(S) **Parigi.** 28. — I cinque cardinali francesi nella lettera che hanno inviato al Presidente della Repubblica, Loubet, dicono che la soppressione del Concordato condurrebbe la Francia ad uno stato di disordine sociale e morale.

Aggiungono che non soltanto la legge sulla separazione non accorda la libertà ai cattolici, ma invece impone loro una organizzazione contraria ai principii della religione cattolica.

I cattolici hanno il diritto di conservare il godimento delle chiese e degli stabilimenti del Culto e pertanto il cambiamento di destinazione delle Chiese è una violazione del principio di giustistizia. I cardinali conchiudono dicendo che trasmettono rispettosamente le loro osservazioni al Capo dello Stato, senza alcun sentimento di ostilità. La Francia non vuole il disordine politico e non vuole nemmeno le persecuzioni religiose alle quali conduce necessariamente la legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

I cardinali firmatari sperano che sia riconosciuta la sincerità dei loro consigli.

La questione del Marocco.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino. 28, ore 14.20 — E' noto che per l'attuazione del Decreto kediviale sul nuovo regolamento del Debito egiziano il Governo inglese si assicurò il consenso della Germania e delle altre Potenze, che sono rappresentate nella Commissione finanziaria internazionale al Cairo.

Da questo fatto si vorrebbe ora dedurre che il Governo germanico abbia avuta e presa ufficialmente conoscenza del trattato anglo-francese anche per le questioni relative all'Africa.

Tale deduzione o conclusione non è esatta. I negoziati fra l'Inghilterra e la Germania circa il Decreto kediviale, che non faceva parte del trattato suddetto, furono condotti separatamente senza connessione alcuna con le stipulazioni anglo-francesi.

Il consenso dato dalla Germania per la semplificazione del servizio del Debito pubblico egiziano è un buon servizio reso all'Inghilterra, ma non permette alcuna deduzione circa le cose del Marocco.

Le questioni relative all'Egitto furono sempre oggetto di negoziati dal 1882 in poi e dalla Germania furono trattate senza connetterle ad alcuna altra questione internazionale, nè il Governo di Berlino ha mai deviato da siffatta attitudine.

Sembra che in taluni circoli politici si creda che la Germania desideri intavolare dei negoziati colla Francia per le questioni riflettenti il Marocco.

In questi circoli dirigenti non si hanno di queste intenzioni: ma si ritiene doveroso tutelare gli interessi tedeschi soltanto presso il Sovrano del Marocco.

L'attentato al sig. Harris, corrispondente del *Times*, non dimostra mancanza di sicurezza per l'Imperatore durante la visita alla città di Tangeri, ma va considerato come un incidente del tutto personale.

Secondo i telegrammi odierni ai giornali gli indigeni affermano che l'incidente si dovrebbe piuttosto considerare come riferentesi alle tendenze opposte fra l'assalito e alcune persone del partito marocchino favorevole ai francesi, le quali vorrebbero distogliere l'Harris dalla sua agitazione antifrancese, che trova consenso nella maggior parte delle colonie straniere.

Berlino. 28, ore 20.15. — A proposito del viaggio dell'Imperatore si commenta una informazione del *Matin*, secondo la quale si sarebbe fatta conoscere in precedenza al Governo francese la di lui prossima visita a Tangeri.

Se con ciò si volesse inferire che il Governo tedesco abbia sentito il bisogno di spiegarsi colla Francia a questo riguardo, occorre respingere la informazione del *Matin*.

Infatti, dal momento che il Sultano fu prima informato della intenzione dell'Imperatore e che, da fonte marocchina, i giornali inglesi avevano ricevuto comunicazione di tale notizia, non vi era più alcuna ragione di fare un segreto di tale visita.

L'informazione occasionale successiva non poteva dunque significare che si concedano alla Francia diritti di preponderanza nel Marocco.

Tangeri. 28. — L'attentato contro Harris, corr. del *Times*, sembra causato da ragioni private. Le ferite di Harris sono senza gravità.

(S) **Londra.** 28. — Telegrafano da Tangeri in data di ieri: Il Caid Mac Lean, che si trovava qui da 15 giorni, non si è recato a Fez, perchè le Legazioni di Francia e d'Inghilterra gli fecero sapere che non desideravano che si trovasse in quella città durante i negoziati diplomatici della Francia col Governo marocchino.

Il Sultano invece insiste perchè Mac Lean ritorni a Fez e dichiara che il Caid è al suo servizio e deve recarsi al più presto possibile a Fez e cioè dopo la visita dell'Imperatore Guglielmo a Tangeri.

Il Caid si è messo d'accordo col capitano Fournier, riorganizzatore della guarnigione di Tangeri, perchè siano prese tutte le disposizioni opportune per il ricevimento di Guglielmo II.

(S) **Tangeri,** 28. Moulez Abdec Malek, prozio del Sultano, è qui giunto, per salutare l'Imperatore Guglielmo al suo arrivo, a nome del Sultano.

(S) **Parigi.** 28. Il *Temps*, rilevando l'attitudine della stampa tedesca circa il Marocco, ricorda al Governo tedesco l'accordo anglo-francese, che esso ha sancito indirettamente aderendo senza proteste al decreto kediviale sulla Cassa del debito egiziano, e all'accordo franco-spagnuolo, di cui l'accordo anglo-francese era la base.

Il *Temps* aggiunge che il Governo tedesco non ha mai mostrato che i suoi sentimenti sieno cambiati da allora e non prevede pertanto alcuna complicazione pel fatto del viaggio dell'Imperatore a Tangeri.

Ferrovie a traffico limitato.

Esercizio economico.

Il concetto dell'esercizio economico per le ferrovie di scarso traffico fu adombrato nella legge del 27 dicembre 1896 relativa alle tramvie a trazione meccanica ed alle ferrovie economiche, ma fu tradotto in disposizioni effettive soltanto dalla legge successiva del 9 giugno 1901.

Sono elementi dell'esercizio economico:

a) l'istituzione di treni leggieri e frequenti e la diminuzione del relativo personale;

b) la riduzione a due delle classi di viaggiatori;

c) la semplificazione del servizio di vigilanza delle vie;

d) la semplificazione e riduzione delle tariffe dei trasporti;

e) la riunione in un solo funzionario della direzione del movimento per ogni gruppo di linee.

L'esercizio economico fu attuato, dopo la legge del 1901, sulle seguenti linee:

Adriatica, linea Bologna-San Felice-Poggio Rusco, chilom. 39.
» » Brescia-Iseo, chilom. 24.
» » Casarsa-Spilimbergo, chilom. 19.
» » Foggia-Manfredonia, chilom. 36.
» » Foggia-Lucera, chilom. 19.
» » Barletta-Spinazzola, chilom. 66.
» » Rocchetta-S. Antonio-Gioia del Colle, chilom. 139.
» » Bari-Taranto, chilom. 115.
Mediterranea, linea Sparanise-Gaeta, chilom. 60.
» » Lucca-Bagni di Lucca, ch. 24.
» » Avellino-Rocchetta S. Antonio, chilom. 119.
» » Sicignano-Lagonegro, ch. 78.

ossia complessivamente per un insieme di circa 1070 chilometri, cioè 570 dell'Adriatica e 500 della Mediterranea.

Gli effetti ne sono stati: un notevole aumento del prodotto, specialmente per i viaggiatori. Anche nel provento delle merci s'è verificato un incremento non trascurabile, quantunque in minor misura.

Per esempio sulla Brescia-Iseo, che con l'esercizio normale dava un provento annuo (viaggiatori) di 62 mila lire, il provento salì a L. 102,000, aumentando nella ragione del 70 per cento.

Il trasporto delle merci, che dava L. 30,466 con l'esercizio normale, ne diede 50,433 dopo la introduzione del servizio economico, cioè aumentò nella misura del 65 per cento.

Sulla Foggia-Lucera-Manfredonia per passare alle linee meridionali, si sono avuti i seguenti risultati:

Esercizio normale, provento di un anno L. 90,230 (viaggiatori) e L. 56,298 (merci).

Esercizio economico, provento di un anno lire 136,500 (viaggiatori) e L. 78,701 (merci) ossia il provento dei viaggiatori aumentò nella ragione del 51 per cento e quello delle merci nella più modesta ragione del 39.

Anche le spese di esercizio sono, alla loro volta, aumentate, malgrado le riduzioni di tariffe e di vigilanza, ma non pertanto, finanziariamente le risultanze sono favorevoli all'esercizio economico.

Eccone la dimostrazione:

	Esercizio normale Proventi	Spese	Differ.
Brescia Iseo	L. 127,973	184,732	— 56,759
Foggia, Lucera, Manfredonia	» 207,580	200,727	— 1,847
	Esercizio economico Proventi	**Spese**	**Differ.**
Brescia Iseo	L. 223,485	207,676	+ 15,809
Foggia, Lucera, Manfredonia	» 308,950	300,751	+ 8,149

ossia amendue le linee, che erano passive, sono diventate produttive.

Su quali ferrovie potrebbe utilmente attuarsi l'esercizio economico?

Giusta la legge del 1901 l'esercizio economico potrebbe essere esteso a tutte le linee di prodotto chilometrico inferiore alle L. 10,000, vale a dire a circa 5478 chilometri corrispondenti al 43 per cento dello sviluppo complessivo delle tre reti, che danno un prodotto chilometrico, il quale oscilla tra un massimo di L. 6,005 ed un minimo di L. 5,181, con un prodotto generale al disotto dei 31 milioni di lire, cioè corrispondente al 10 per cento appena del prodotto totale del traffico.

Ma non è detto che l'esercizio economico si debba limitare alle ferrovie con prodotti chilometrici inferiori alle L. 10,000.

In Francia col sistema economico sono esercitate molte linee, che hanno un prodotto più elevato.

Tali sono: le linee dello Stato, chilom. 2,813, che diedero il prodotto chilometrico di L. 16,500 col coefficiente d'esercizio di 0,70; alcune linee della Compagnia del Nord, chilom. 1,656, con prodotto chilometrico di L. 14,298 e coefficiente d'esercizio di 0,50; e finalmente alcune linee della Compagnia d'Orléans, chilom. 543 con prodotto chilometrico di L. 20,500 e coefficiente d'esercizio di 0,54.

Dagli esperimenti, che l'Italia ha fatto dell'esercizio economico, non è facile determinare con precisione quali ne sarebbero gli effetti finanziarii, perchè mancano ancora sufficienti dati di confronto: tuttavia l'esperienza degli altri conforta a sperare che l'esercizio economico potrebbe utilmente estendersi anche a linee di più elevato prodotto chilometrico, specialmente quando se ne adottino i principi fondamentali, a somiglianza di ciò che pratica la rete francese d'Orléans.

Nei Balcani.

Vienna. 25. — Vi ho spesso parlato della banda bulgara Apostoli, che seminava da più di un anno il terrore in tutto il distretto di Jennitza (Macedonia), e che aveva assassinato un numero di greci maggiore di quelli uccisi da tutte le altre bande del *vilayet*.

Ciò che rendeva gli uomini del D'Apostoli particolarmente temibili era che essi trovavano un rifugio sicuro nelle paludi di Jennitza.

Ma sedici greco-macedoni ebbero il coraggio di attaccarli, eseguendo il loro attacco con una audacia straordinaria. Montati su 12 piccole barche, scopersero il rifugio della banda. I bulgari in gran numero cercarono di difendersi e contrattaccarono i greci con due grosse barche, ma furono costretti a prendere la fuga dopo aver avuti uccisi ben 23 loro compagni: i greco-macedoni non ebbero che un remigante morto.

Questo successo ebbe in tutto il distretto una ripercussione enorme. I contadini hanno ripreso talmente coraggio che, tre agenti del Comitato avendo preteso dal villaggio Solo-selo, presso Jennitza, il versamento delle tasse fissate dal Comitato, gli abitanti li arrestarono, e dopo averli ben bene bastonati, li condussero legati in gran pompa a Jennitza, dove questi tre esattori *sui generis*, furono carcerati.

Vienna. 28. — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta comunica un rapporto del Commissario imperiale ottomano a Sofia, il quale informa che i Comitati rivoluzionari decisero di commettere attentati alla dinamite contro le caserme e gli altri edifici pubblici, riconoscendo che il raggiungimento delle loro aspirazioni è impossibile in seguito alle misure prese dalla Turchia.

(S) **Parigi.** 28. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

Contrariamente alle notizie ottimiste pubblicate circa la situazione in Macedonia, un telegramma da Salonicco annunzia l'incendio del Monastero greco di Tsirinovo e parecchi assassinii, massacri e catture di sudditi greci da parte delle bande bulgare. E' stata anche catturata la famiglia del primate greco Prossios, la nipote del quale è stata violata.

Questi fatti giustificano ampiamente la decisione dei greci di prendere misure per difendersi dagli attacchi delle bande bulgare che continuano a penetrare giornalmente in Macedonia.

BANCHE E SOCIETÀ

Banco di Napoli.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Napoli. 28. — Nella riunione odierna del Consiglio Generale del Banco di Napoli venne proseguito lo svolgimento degli affari ordinari iscritti all'ordine del giorno.

I revisori dei conti, cav. Bocca Alimena e Sabato, hanno riferito sul risultato dell'esercizio in corso.

Vennero approvati, all'unanimità, il bilancio consuntivo della Cassa di Risparmio e quello del Credito Fondiario pel 1904.

Vennero comunicate le risposte ai telegrammi ieri spediti. I consiglieri governativi comm. De Filippis e conte Borati hanno poi riferito sulle transazioni e perdite di competenza del Consiglio Generale, che vennero approvate, prendendosi atto di quelle deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore generale ha presentato la proposta di elevare a succursali le agenzie di Aquila, Benevento e Teramo e di istituire nuove agenzie. Ha illustrato la convenienza di un tale impianto nell'interesse del Banco ed in quello delle provincie.

Per provvedere al personale occorrente, essendo cresciute le esigenze del servizio, il direttore generale comm. Miraglia ha proposto alcune modificazioni all'organico che vennero approvate dal Consiglio.

La riunione si è sciolta deliberando un voto di plauso alla Presidenza del Consiglio di amministrazione.

Società Metallurgica Italiana.

Capitale L. 7.600,000 versato.

Sabato, come fu annunziato, ebbe luogo l'assemblea, ordinaria e straordinaria, della *Metallurgica Italiana*, presieduta dall'on. comm. A. Centurini, pres. della Società, ed alla quale erano rappresentate 36,150 azioni.

Premesso che questa Società si dedica nei suoi stabilimenti di Livorno alle lavorazioni in rame, ecco in riassunto quanto dice la Relazione letta all'assemblea.

Nel 1904 la crescente riputazione dei prodotti ha dato maggior sviluppo all'azienda. Da 5704 tonn. vendute nel 1903 si è saliti nel 1904 a tonn. 6944, ciò che si deve in parte ai notevoli miglioramenti del macchinario e alla progressiva esperienza delle maestranze. Notevole sovratutto fu la lavorazione del filo bronzo-fosforoso per applicazioni telefoniche, finora monopolizzato dall'industria estera. Altro articolo nuovo è quello dei tubi di acciaio senza saldatura, di cui l'Italia consuma da 5 a 6000 tonn. provviste fin qui dall'estero. Questo ramo dell'industria presenta il più sicuro avvenire, epperò la Società acquistò uno stabilimento in costruzione per dare ampio sviluppo a tale fabbricazione.

Seguendo il programma tracciato sotto la direzione del valente ammin. delegato ing. Luigi Orlando, vennero dedicate L. 133 mila circa all'aumento e perfezionamento del macchinario negli stabilimenti di Livorno e 50 mila circa a quelli di Limestre e Mammiano. A Livorno si è curata specialmente la fabbricazione delle lamiere di rame e tubi di rame e ottone, a Limestre e Mammiano una più razionale utilizzazione delle forze idrauliche. Molto ancora resta da fare, ma nulla si trascura per portare e mantenere gli stabilimenti a livello dei più perfezionati dell'estero.

Bilancio. La relazione rileva come avendo pagato gli stabilimenti di Limestre Pistoiese e Mammiano con un premio alquanto elevato in azioni, l'Amminist. ha creduto suo dovere di portarne la valutazione al vero per la indispensabile sincerità del patrimonio sociale Lo stesso criterio prevalse per i fabbricati e il macchinario. Così pure si è pensato a costituire una riserva per i crediti, onde abbiano, per quanto di primissimo ordine, un'adeguata garanzia.

Sempre in armonia allo stesso concetto, si è fatto più largo assegno ai deprezzamenti, pei quali si stanziarono 130 mila L. circa invece di 93 mila nel 1903.

Risultati finanziari. — Nonostante queste severe innovazioni nel bilancio 1904 i risultati furono molto soddisfacenti ed ecco le dimostrazioni:

Utile netto		L. 641,067,83
5 0[0 alla Riserva		» 32,053,37
		[T]otale L. 609,013,96
5 0[0 al capitale		» 308,000,—
		Restano L. 229,013,96
15 0[0 al Cons.	34,352,09	
5 0[0 a disp.	11,450,69	
		» 45,802,79
		L. 183,211,18
Saldo utili 1903		» 24,056,06
		L. 207,267,24
Ulteriore dividendo di 2,50		» 190,000,—
		A conto nuovo L. 17,267,24

In complesso adunque le azioni hanno fruttato pel 1904 L. 7,50 ciascuna, pagabili dal 10 aprile prossimo.

L'assemblea ha poscia approvato l'aumento del capitale in L. 2,400,000, con opzione di tre azioni nuove al prezzo di L. 150 per ogni gruppo di 7 azioni vecchie.

In seguito alla rinnovazione delle cariche del Consiglio di Amministrazione pel 1905 rimane così composto:

Presidente: Centurini comm. Alessandro;
Vice-pres.: Costa comm. Francesco;
Cons. deleg.: Orlando ing. Luigi;
Consiglieri: Beccaro comm. G. P.;
» Castelbolognesi comm. Giacomo;
» Centurini cav. Dario;
» Odero cav. Michele;
» Parisi comm. Saverio;
» Pirelli ing. comm. G. B.;
» Schmidt ing. Edmondo;
» Silvestri ing. Giovanni;
Sindaci: Corbi dott. Antonio — Caccia avv. cav. Luca — Gagliardi cav. prof. Enrico.
Supplenti: Corzetto G. B. — Sabatini avv. Giuseppe.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Leggi per approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'eserc. fin. 1904-905.

R. D. che dichiara zone malariche talune porzioni di territorio in Provincia di Cremona.

R. D. che fissa le sezioni elettorali del collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo in Caltanissetta.

R. D. riflettente: autorizzazione al cambio di nome d'un Comune.

Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei Regi commissari straord. di Broni (Pavia) e Giave (Sassari).

Bollettino sanitario nel dicembre 1904.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 28, ore 13.10 — I ferrovieri riunitisi alla locale Camera del Lavoro hanno aderito all'ordine del giorno del Comitato centrale ed hanno inoltre deliberato l'invio di una istanza al Comitato stesso perchè venga data la maggior possibile diffusione alla relazione Nofri, circa la nazionalizzazione delle ferrovie, allo scopo di crearsi nell'opinione pubblica, una corrente favorevole che i recenti tentativi di ostruzionismo hanno fortemente avviata.

Brescia, 27 — Il computo finale e definitivo dei voti accresce ancora la vittoria del candidato liberale moderato avv. Giacomo Bonicelli. Su 7114 inscritti, i votanti risultano 3320, cioè quasi il 75 per cento, ed il Bonicelli, da solo, ha raccolti 2623 voti, cioè 73 più dei suoi tre competitori presi insieme, ed il ballottaggio è solo dovuto a 150 voti irregolari suddivisi in 36 schede bianche, 53 nulli e 61 dispersi, fra cui non poche coi nomi di Daniele ed Alessandro Bonicelli, padre e fratello del candidato, il che è dovuto a semplice errore e non all'intenzione dell'elettore.

Avremo dunque il ballottaggio, ma ad esso gli amici dell'ordinato progresso e delle libere istituzioni possono avvicinarsi con sicurezza del trionfo definitivo, e l'avv. Giacomo Bonicelli può considerarsi fino da ora, legittimo rappresentante di Brescia in Parlamento.

Urbino, 27 — La commemorazione di Raffaello sarà fatta quest'anno dal prof. Giuseppe Picciola, letterato valentissimo.

Pavia, 28 ore 17.10. — Nelle deliberazioni del Congresso Interuniversitario prevalgono le proposte degli elementi più temperati.

Stasera verranno designati i premi per le gare di scherma e di tiro a segno all'*Atletica*: domani avrà luogo una gita a Milano.

Napoli, 28, ore 19.15. — Poco dopo il mezzogiorno proveniente da Alicante, è giunta oggi in porto, salutata dalle salve d'uso, la nave inglese *Doris*, con a bordo il Duca di Connaught.

Il console inglese si è recato a bordo a salutare il Duca, il quale è poscia salito sulla nave *Essex* ove era la Duchessa di Connaught per fare una lunga gita a Capri e Sorrento e nel Golfo.

Il Duca e la Duchessa ritorneranno stasera con la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ed assisteranno al teatro San Carlo alla rappresentazione della *Gioconda*.

— Stamane è giunto da Roma l'ambasciatore di Germania, conte De Monts.

Napoli, 28. — Circa le pretese minaccie di Bartolo Longo di portar via dal Santuario di Pompei il famoso quadro della Madonna miracolosa, l'avv. Carlo Toscano, difensore degli eredi del fu padre Alberto Radente, scrive affermando il diritto di proprietà degli eredi stessi sul detto quadro ed asserisce di avere citato dinanzi il Tribunale di Napoli il Bartolo Longo e il rettore del Santuario per intimar loro il riconoscimento di tale proprietà.

Torino, 28, ore 24. Fu arrestato nella propria abitazione il noto industriale Pietro Darbesio, sotto l'imputazione di complicità nell'ingente *deficit* lasciato dal rappresentante Serrati.

Milano, 28, ore 24. Riaprendosi il Consiglio comunale, il consigliere Moneta propose una mozione eccitante il Governo a farsi iniziatore presso altre Potenze di una mediazione pacifica nel conflitto russo-giapponese.

Secondo la proposta del Sindaco, anzichè passare ad una formale votazione, non consentibile, l'argomento non essendo all'ordine del giorno, il Consiglio si levò unanime in segno di consentimento plaudendo.

Bologna, 28, ore 24. Stasera nel Salone dei Notai si adunarono 600 operai, fra cui pochi ferrovieri, per iniziarvi la Camera del Lavoro.

Si votò un ordine del giorno, con cui si delibera che il proletariato organizzato bolognese si rende completamente solidale col movimento dei ferrovieri.

Scioperi.

Livorno, 28 ore 18,11 — La Questura ha diffidato i vetturini, ancora scioperanti a riprendere il servizio pubblico entro 24 ore, altrimenti toglierà a tutti le patenti.

Dall'Umbria.

Assisi, 27 — *(c. i.)*. Alla Banca popolare cooperativa, fiorente Istituto di credito della città nostra, ebbe luogo ieri l'assemblea generale, per l'approvazione del conto 1904 e per la nomina dei funzionari.

Riuscirono eletti: Costanzi Gino, vice-presidente; Bozzoni, Balestra e Amori, consiglieri di amministrazione; Elisei, Ceccarani e Banditelli, consiglieri di sconto: rag. Cardelli, Cernetti e Vignati sindaci effettivi e supplenti Graziani e Melgradi.

— Colla primavera, è incominciato tra noi l'arrivo di moltissimi forestieri, in gran parte inglesi, i quali vengono ad ammirare le insuperabili bellezze artistiche della città del *Poverello*.

Intanto un Comitato di cittadini, formatosi per iniziativa del sig. Gualdi, sta studiando i mezzi per rendere più gradito il soggiorno dei forestieri nella nostra città.

Città di Castello, 27. — La Società di M. S. fra i reduci dell'esercito « Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi » ha ieri inaugurato la nuova sede propria in via San Florido.

Al mattino fu tenuta l'assemblea generale, in cui i soci numerosi intervenuti (circa 200) — tra infiniti applausi — acclamarono Re Vittorio Emanuele III presidente onorario dell'associazione e il sen. Massarucci, presidente dei veterani, socio onorario.

Nel pomeriggio, presenti le autorità cittadine e gran numero d'invitati, il sig. Rodolfo Gabani tenne una splendida conferenza sulla mutualità e cooperazione.

Il simpatico oratore tenne per più d'un'ora desta l'attenzione del pubblico, il quale dopo aver sottolineati con applausi i punti più salienti della conferenza, alla chiusa meravigliosa, inneggiante all'Italia, al Re ed a Roma, proruppe in una entusiastica ovazione.

Colla estrazione di alcuni premi offerti da diversi cittadini, ebbe fine la patriottica festa che ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

Rieti, 28. — Iersera non ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio comunale, per mancanza di numero legale. L'adunanza fu rimandata a venerdì.

— Ad iniziativa del Comizio Agrario e della Cattedra Sperimentale di Granicoltura si stanno gettando — come vi scrissi — le basi per una *Unione fra veri e diretti produttori di grano da seme*, con lo scopo di vendere in comune, sotto la stessa Ditta, il frumento genuino ed evitare le frodi. Domenica ventura vi sarà la riunione di molti produttori per la discussione ed approvazione dello statuto.

— Al Teatro F. Vespasiano ha avuto luogo una grande accademia di scherma, data dalla sezione della Società ginnastica *Forza e Libertà*. Gentilmente si prestò a recitare farse e monologhi la Compagnia del cav. Sivori. Furono applauditi nei diversi assalti i signori maestri Spinelli e Benucci, il principe Potenziani, gli ufficiali del presidio, ed in una esilarantissima farsa ed in un monologo i dilettanti concittadini sig. Colelli Giuseppe e prof. Antonio Calcagnadaro.

Dagli Abruzzi

Aquila, 28, ore 19.10 — Certa Domenica De Andreis, una vedova quarantenne di Paterno di Capitignano, sgravatasi, clandestinamente, di una bambina la strangolò nascondendone il cadaverino entro un sacco che nascose poi in una sottostante stalla.

I carabinieri di Montereale procedendo ad una verifica scopersero il piccolo cadavere e gli trovarono lesioni sul collo e nel viso e il nasino schiacciato.

L'imputata affermò trattarsi di un parto improvviso di un feto nato morto, mentre nella notte tra il 23 e il 24 corrente essa governava le pecore nella stalla.

L'autopsia praticata sul cadaverino constatò oltre le lesioni non dubbi segni di vitalità nel feto.

Dalla Provincia Romana.

Albano, 27. — La tanto attesa relazione del R. Commissario cav. Atti nel consuntivo 1904 è stata pubblicata ieri all'Albo Pretorio.

La deficienza di spazio non ne consente un amplo resoconto, ma riassumendone la parte sostanziale dirò che evidenti emergono le irregolarità, le scorrettezze, gli... errori di contabilità e le responsabilità parecchie in cui sono incorsi quei modelli di amministratori che i nostri *popolari* hanno scelto a loro campioni inviandoli al Municipio!

Il bilancio 1904 per opera degli insigni campioni sullodati, subì tale sconquasso che se presto non arrivava il Commissario Regio, non so dove si sarebbe andati a finire!

Salendo al potere i superuomini *popolari* trovarono un fondo di cassa di L. 27.000 e in soli 16 mesi di buon governo fecero tal cumulo di debiti che le passività ora arrivano a L. 30.300.00!

I lavori straordinari furono fatti eseguire con formalità irregolari e con mezzi inadeguati, talvolta senza approvazione del Consiglio e della Prefettura, pagando con mandati disseminati per il bilancio e traendo somme dalle spese impreviste.

Vi sono fatti di tale responsabilità che non si sa se potranno sfuggire al codice penale.

Si fecero mutui per somme che non dovevano ascendere alla cifra stabilita, perchè eranvi debiti in quelli contenuti, alcuni dei quali erano perfino stati pagati nel luglio 1903 ossia precedentemente per la somma di L. 7946.57.

Si emisero mandati di pagamento a terze persone, anzichè ai diretti creditori, permettendo così un illecito maneggio di danaro. Si facevano pagamenti per somme che poi non si consegnavano che in parte da certi impiegati interini. Senza essere stanziata si assegnò al sindaco prof. Petrongari la somma di L. 208.33.

Il R. Commissario si è limitato a ritenere la responsabilità degli ex amministratori per sole quelle parti che al vizio di forma uniscono vizio di sostanza, per L. 4685.38, richiedendo il rimborso di L. 2157.05 per medicinali somministrati a gente non povera, ma affigliata al partitone!

Chiude il conto con un disavanzo di Cassa di L. 232.58 e una situazione passiva al 31 dicembre 1904 di L. 102,967.31. *Evviva il socialismo!!!*

Velletri, 27. — Nella località *Fontana Nuova*, sullo stradale di Valmontone, ieri notte circa le 2 il carrettiere Colaiori Cesare, che diretto a Segni conduceva sul carro sette calzolai, tutti di Segni, reduci dalla fiera di Grottaferrata, veniva aggredito da tre sconosciuti, bendati ed armati di fucile.

Il Colaiori ed i compagni vennero depredati di due orologi di nikel e di circa 7 lire.

Furono disposte attivissime indagini per scoprire gli autori dell'aggressione.

Palestrina, 27. — Ieri improvvisamente cessò di vivere la signora Calliope Cialdea, moglie del sig. Francesco Coltellacci, segret. capo di questo Comune.

Fu sposa e madre amorosissima e la bontà d'animo, che sa cattivarsi i cuori e mantenere gli affetti, la elevò.

Vive e sincere condoglianze all'addolorata famiglia.

Oggi hanno avuto luogo i funerali ai quali hanno partecipato le autorità tutte e la cittadinanza, onorando la cara estinta.

Montalto di Castro, 26 — Dietro iniziativa del marchese Benedetto Guglielmi venne istituita quattro anni or sono in questa contrada, eminentemente malarica, la Società di Pubblica Assistenza « Croce Bianca ».

Soci attivi e contribuenti vi prestarono incessantemente la loro opera benefica.

L'altro ieri giunse la lettiga a doppia trazione costruita dalla fabbrica Fratelli Fedi di Pistoia.

Oggi i militi, accompagnati dal Consiglio e con a capo la fanfara, si sono recati ad una passeggiata campestre che è riuscita splendida.

Tutte queste cose speriamo che valgano a spronare questi nobili signori perchè vogliano cooperare maggiormente al buon andamento morale e materiale di questo sodalizio.

Intanto lodi infinite all'Amministrazione ed al presidente, sig. Tommaso Gori, che con vero zelo ed attività adempie scrupolosamente all'onorifico incarico.

Le ferrovie al Canadà.

Ottawa, 27. — Il Governo canadese, in previsione della prossima discussione ferroviaria al Parlamento, ha pubblicato interessanti statistiche sulle ferrovie del paese.

Al 31 dicembre 1904 la situazione si riassumeva nelle cifre seguenti:

	1904		Differ. sul 1903
Lunghezza miglia	19.611	+	504
Valore capitale doll.	1.188.546.918	—	—
Introiti lordi »	100.219.436	+	4.154.900
Spese »	74.563.162	+	7.081.683
Utile netto »	25.556.274	—	3.000.000

Le ferrovie appartengono:

Miglia 8082 alla *Can. Pacific Rail. Com.*
» 3153 alla *Grand Trunck Rail.*
» 1542 al Governo Federale
» 1349 alla *Canadian Northern.*

Le vittime di scontri ed incidenti ferroviari sommarono a 325 persone uccise e 1405 ferite.

Teatri ed Arte

" Le figurant „ di C. Raimond.

Questa commedia ha due buone cose: la prima ch'è breve: l'altra che — a differenza delle solite *pochades* in cui c'è sempre un atto inutile — mantiene vivo l'interesse fino all'ultima battuta; anzi l'atto di chiusa è proprio il più gaio e completo.

Non è poco; e Giuseppe Petrai ha avuto buon gusto nella scelta della commedia, per farne una delle solite sue briose traduzioni.

Forse i personaggi son pochi e le scene quindi peccano, talvolta, d'una qualche monotonia; ma il Sichel, il Guasti, il Ciarli riempiono anche i vuoti con... un mutismo mimico, che suscita l'ilarità più sincera.

Non perdiamo tempo a riassumere la tela di questa azione: c'è un po' di tutto: una moglie idealmente infedele, un'altra positivamente adultera, una terza comicamente gelosa — e, di contro ad esse, tre mariti opposti, l'intraprendente, il fiducioso e il bisbetico burlato.

Tutto questo condito col peperoncino di incontri insperati, di *tête à tête* pericolosi, di un duello, di un eroe per forza, delle solite fortune coniugali... ciò che forma la più comica accozzaglia delle più inverosimili situazioni.

Non è l'ideale: ma la gente ride e... *tiremm innanz!* *t. a.*

Lirica. — Al Niccolini di Firenze sono state eseguite con discreto successo due opere del maestro Gastaldon, il celebre autore di *Musica proibita*.

Le due opere, entrambe in un atto, s'intitolano *Stellina* e *Il Pater*; i libretti sono di Vittorio Bianchi.

Stellina, una stiratrice giovinetta, s'innamora dell'operaio Luigi: la madre l'avverte di stare in guardia contro le insidie dell'amore, ma ciò non ostante ella cade fra le braccia di lui.

Il Pater è tratto dal racconto di F. Coppée: la sorella di un prete ospita e salva, per sentimento di carità cristiana, un comunardo che le ha ucciso il fratello: il *Pater noster*, che viene cantato sulla fine dell'atto, sintetizza il sentimento che dà vita a tutta l'opera.

La musica del Gastaldon è piaciuta.

Per l'importazione italiana in Francia.

(S) **Parigi**, 28. — La Camera di commercio italiana a Parigi, informa gli esportatori italiani che attualmente su quel mercato troverebbero facilissimo collocamento i piselli e le patate novelle a causa della deficienza del raccolto verificatasi nella Spagna e nell'Algeria.

Sports

Le corse a Lincoln.

(S) **Lincoln**, 28. Oggi ha avuto luogo la corsa *Lincolnshire Handicap* (25.000 fr., m. 1600).

Hanno preso parte a questa corsa 18 cavalli.

Sono giunti: 1° *Sansovino* di 4 anni, da *Marco* e *Pretola*, di F. Luscombe: 2° *Catty Cray* di 5 anni, da *Wolf's Cray* e *Nobody's Child* di Mr F. Langstaff: 3° *Park Ranger*, di 4 anni, da *Bushey Park* e *Kirsche* del generale A. Paget.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Processo Casale ed altri.

Sez. II. Pres. comm. Petrella, Proc. gen. comm. Tofano, relatore comm. Romano.

Ieri cominciò la discussione del ricorso presentato da Casale ed altri contro la sentenza della 6ª sezione della Corte d'Appello di Napoli, per i fatti ormai noti.

Parlarono per la P. C. gli avv. Ruffa, Fiorante e Porzio; per la difesa di Negri e Romano, l'avv. Contino; per Consiglio Enrico l'avv. Marincola; per D'Amelio gli avv. Nunziante, Mireughi, Testa de Nunzio, per Casale gli avv. Coco ed on. Riccio.

Alle 18 fu sospesa l'udienza che sarà ripresa oggi a mezzodì. Stasera forse avremo la sentenza.

Tribunale penale -- VII Sezione

Querele Virgilio Nasi - Fornari

Pres. cav. Santasilia — P. M. avv. Bertini.

Ieri è cominciata la discussione del processo per diffamazione intentato dall'economo del Ministero della P. I., Fornari, contro Virgilio Nasi; e del procedimento promosso da questi contro il Fornari per ingiurie a mezzo della stampa.

Il Fornari è difeso dagli avv. Comandini, Rocco, Pavone e Pericoli; Virgilio Nasi dagli avv. Faranda, Giuffrè, Gregoraci e Martini.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 28.

Torino, 28. L'udienza si apre alle 9.40.

Si richiama *Mario Murri*, cugino di Tullio e di Linda, che dopo il delitto si recò a Bologna ed ebbe dai congiunti la confessione di Tullio, il quale per primo avrebbe confidato il delitto allo zio Riccardo e disse che riparava all'estero per non subire troppo carcere preventivo.

Il cancelliere legge una corrispondenza all'*Italia del Popolo*, nella quale si narra di una sorpresa fatta a San Lazzaro dal conte Bonmartini, che avrebbe trovato fratello e sorella in intimo atteggiamento e si sarebbe fatto rilasciare una dichiarazione da Tullio. Per riavere questo documento fu ucciso il Bonmartini.

Il teste dichiara che smentì poi la notizia sul giornale.

Pradella Luigi notaio a Bologna, depone che il Naldi venne nel suo studio per ottenere un mutuo di 5000 lire. Fece il nome di Tullio Murri.

Lengi Ugo, avvocato, ebbe affari in comune con Tullio. Trovò il 3 o 4 settembre alla *buvette* Ponzio, Tullio, che gli accennò all'ipotesi del furto. Contro l'opinione del teste, Tullio sostenne che gli assassini fossero in due perchè suo cognato era forte. Aggiungeva che il cognato era sempre armato di revolver, ma non avrebbe fatto a tempo.

Prof. Dagnini Giuseppe, aiuto del prof. Murri. La sera del 3 sett. portò le sue condoglianze al prof. Murri. Ritornò da lui all'indomani. Il professore gli disse che le condizioni della figlia erano peggiorate. Lo invitò quindi ad accompagnarla a Zurigo dal dott. Haal. Egli salutò la Linda brevemente, poi uscì. Tornò più tardi quando il giudice istruttore assunse in esame la contessa. Poi partì con la signora, il padre, l'avv. Riccardo e Tullio. L'avv. Riccardo si fermò a Piacenza, il professore a Milano. Egli proseguì poi con la Linda e Tullio per la Svizzera.

Oltrepassato il confine mentre la sorella si era ritirata nel camerino del treno Tullio gli disse: Ora che siamo in territorio estero ho bisogno che ella mi visiti una ferita che ho avuto nella colluttazione con mio cognato dal quale ero andato per chiedere spiegazione di certe frasi contro il padre.

Egli estrasse un'arma ma io temendo di essere sopraffatto rivolsi l'arma su di lui e cademmo entrambi a terra. Disse ancora che avrebbe mandato un memoriale all'autorità giudiziaria. Il teste aggiunge che durante il viaggio dopo passata Bellinzona e dopo il racconto di Tullio gli disse di visitarlo; egli obbiettò che poteva, da un momento all'altro entrare la sorella che si trovava momentaneamente nella ritirata.

Gli propose di visitarlo appunto nella ritirata dopo che la sorella fosse ritornata nello scompartimento, Tullio rifiutò perchè non gli piaceva di ritirarsi in una latrina per simili cose ed anche perchè temeva la sorveglianza che specialmente di notte si esercita dagli impiegati ferroviari.

Il teste propose a Tullio di visitarlo a Zurigo. Entrò intanto la sorella e si interruppe il discorso.

Ad Arth-Goldan Tullio uscì dal compartimento e non lo vide più. Gli parve che nel corridoio fosse accompagnato dalla sorella che si mise a piangere e disse che Tullio era fuggito, perchè la polizia lo inseguiva in treno.

Il teste accompagnò la contessa nella casa di salute.

Dopo molte contestazioni l'udienza è tolta alle ore 11.40.

Udienza pomeridiana.

Torino, 28. — L'udienza comincia alle 14.40.

Berton Giovanni, tenente dei RR. CC., si recò il 3 settembre al palazzo ove fu trovato il cadavere del conte Bonmartini. Trovò l'avv. Ploner, il quale lo avvertì che una donna con cappello a rose domandava che non venisse pubblicato sui giornali l'avvenimento.

Andò al villino Murri insieme ad altri funzionari per interrogare la famiglia.

Ebbe confidenze che chi aveva ucciso il conte era Tullio Murri insieme col dott. Naldi; il primo avrebbe tenuto per di dietro il cognato, mentre il Naldi l'avrebbe colpito.

Per entrare nell'alloggio la contessa avrebbe fornito le chiavi che la Bonetti sarebbe andata a prendere a Venezia.

Si diceva che Tullio cercava un prestito al 10 per cento e che l'arma si doveva trovare ancora in casa del Naldi.

L'avv. *Altobelli* solleva incidente per conoscere il nome delle persone che diedero le informazioni.

Il *P. M.* e la *P. C.* si oppongono, e la Corte, dopo essersi ritirata, respinge l'istanza della difesa.

Giroli Augusto, fabbro. Nell'inverno 1901 venne una donna richiedendo una chiave nuova per una serratura che portò con l'ordine che la serratura fosse messa in opera in giornata nell'appartamento in via Pusterla. Tullio Murri non si fece fare chiavi nel suo negozio che teneva nel vicolo Pusterla.

Zanelli Celso, fu al servizio d'un fabbro che ebbe l'incarico di fare una chiave per il portone di via Mazzini N. 39 e un'altra per la porta principale dell'appartamento Bonmartini. Nel 1901 e 902 fu nella bottega del Giroli in vicolo Pusterla ma non fece chiavi di sorta per Tullio Murri.

Carlo Antonio, tabaccaio. Tullio Murri veniva servendosi nella sua bottega per recapito della corrispondenza a mano. Il 28 agosto era venuto il Conte di Torino a Bologna e in quel giorno capitò Tullio nel negozio, dove non v'erano lettere per lui.

Agostini Antonio, vetturale, ricorda che la sera del 12 settembre vennero a Vado il prof. Secchi ed il prof. Bianchi che dicevano che avevano fretta di giungere alla stazione di Sasso per andare a Bologna.

Pacini Enrico, direttore del *Corriere di Val d'Elsa*, ebbe relazioni di amicizia come studente col dott. Secchi.

Alla metà di maggio del 1902 a Bologna il Secchi gli disse che Tullio Murri gli aveva chiesto per lettera un abboccamento. Si trovarono in casa e Tullio gli disse che gli erano noti i rapporti suoi colla sorella e che ne era contento.

Il teste disse al Secchi che avrebbe fatto bene a sbarazzarsi della contessa, specialmente dopo la riunione col marito.

Secchi non approvava i disegni di Tullio. Dopo il fatto scrisse al Secchi esprimendogli la speranza che non si fosse immischiato in quell'affare.

Secchi, andatolo a trovare, lo assicurò che non sapeva niente del fatto, che gli era giunta all'improvviso la notizia dell'uccisione del Bonmartini e che aveva somministrato il Curaro al Murri per sottrarsi alle sue insistenze, dandoglielo in modo da non poterlo adoperare, sicchè non potè servirsene.

Gli disse inoltre che i Murri volevano far risalire la responsabilità del fatto a lui. Il prof. Murri, secondo il Secchi, avrebbe detto che era disposto a dare 100.000 lire perchè il Bonmartini non esistesse più.

E aggiungeva: Io ho fatto bene a tanta gente, non so quello che farei per chi mi liberasse da quell'uomo (Bonmartini).

La proporzione del curaro dell'1 per 60 che Secchi disse di avere procurato ai Murri, sembrò al teste non adoperabile perchè troppo forte e facilmente il veneficio sarebbe stato scoperto dal medico legale.

In data 2 novembre 1902 il teste scrisse in casa del Secchi, ma non in sua presenza queste circostanze narrate dal Secchi e gli diresse la lettera per invito del Secchi che voleva che Pacini ricordasse come passarono le cose.

Secchi, a domanda del *Pres.* dichiara che la frase relativa alle 100 mila lire, che deve intendersi « Darei metà della mia sostanza! » pronunziata dal prof. Murri, deve considerarsi come l'espressione di un animo addolorato e non vi diede mai importanza.

L'udienza è tolta alle 17.35.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Perugia, 28, ore 18.10 — *(Guazzaroni)* Oggi la seduta si è perduta in contese procedurali. Il P. M. propone alla Corte una serie di specificate domande da rivolgersi alla madre, agli zii e alle sorelle della Cenzina, riguardanti circostanze estranee al fatto, ma tendenti a stabilire la condotta e il contegno morale dell'imputato.

Gli avvocati Rubichi e Mazza della difesa si oppongono, nonostante l'ordinanza emessa sabato scorso dalla Corte, che accordava l'interrogatorio specificato perchè i suddetti parenti sono estranei al fatto.

La Corte si è ritirata e, dopo un'ora e mezza, è rientrata nell'aula e il Presidente ha letta una ordinanza, che accoglieva la tesi del P. M. La difesa protestò, facendo inserire la protesta a verbale.

Alle ore 12.30 venne tolta la seduta.

Il Modugno continua a prendere appunti. Si ritiene che le proteste dei difensori abbiano lo scopo di stabilire un addentellato per l'eventuale ricorso in Cassazione.

Perugia, 28 ore 20.50 — Nella seduta pomeridiana si è proceduto all'interrogatorio di Maddalena Angelini madre della Cenzina intorno alle circostanze precedenti e seguenti il dramma.

La sua deposizione non ha rivelato alcun fatto, nè alcun particolare nuovo. Essa ritenne che la Cenzina fu uccisa.

La Cenzina non le parlò mai male del marito.

La teste sostiene che nel principio della gravidanza della Cenzina non fu mandata al Modugno la ricetta per curare il male al petto della figliuola, ma la ricetta fu chiesta dal Modugno il quale sapeva che la teste aveva avuto lo stesso male.

Il Modugno ripete di averla avuta senza richiederla.

Si richiama Pasquale Di Cagno, padre della Cenzina, che dice di non ricordare se la ricetta fu o no richiesta dal Modugno. Ricorda che il di lui nonno ebbe disturbi di mente e tentò anche di uccidersi: ricorda ancora una fotografia in cui si trova il Modugno in mezzo a teste mozzate di cinesi.

Modugno dice essere ciò falso: avrebbe potuto esservi essendo egli in Cina giudice istruttore ma evitò sempre di presenziare condanne capitali.

Ciò che dice il Di Cagno si riferisce ad una cartolina illustrata.

Viene chiamata Emma Di Cagno sorella di Cenzina. E' una bella, slanciata ed elegante ragazza. Ripete le stesse cose dette dai genitori e racconta che quando entrò nella stanza gridando: *Dov'è l'assassino?* lo zio Simone le disse: *Taci, cosa dici mai?*

Ricorda che la Cenzina era abituata a mettere, per ischerzo, una vecchia pistola arrugginita e qualche spazzola o altro nel letto.

L'udienza è sospesa.

Un nuovo minerale.

(S) **Vienna**, 28. — Il dottor Morosiewicz, prof. di mineralogia a Cracovia, ha scoperto nella Russia meridionale un nuovo minerale, cui diede il nome di *Beekelite*.

Il nuovo minerale rassomiglia per una gran parte al granato e contiene molti silicati rari.

Esso potrà essere utilizzato per la manifattura di prodotti chimici e specialmente per l'industria dell'illuminazione.

Per il Pubblico - Monte di Pietà e Fallimenti di Roma

Vedi quarta pagina

Novità, Varietà e Aneddoti.

Le Regine dei mercati italiani a Parigi.

(S) **Parigi**, 28. Nel pomeriggio sono giunte le Regine dei Mercati di Torino e di Milano e sono state entusiasticamente ricevute dalle Regine dei mercati parigini e da grande folla.

(S) **Parigi**, 28. Le regine dei mercati di Torino e di Milano sono state ricevute nel salone riservato della stazione di Lione dal presidente e dal vice-presidente del Comitato dei mercati, dalla signorina Troupel, regina delle regine, dalle altre regine dei mercati di Parigi e dalle loro damigelle d'onore, che offrirono fiori alle regine dei mercati italiane e le abbracciarono.

Erano presenti Noguet, presidente dell'Associazione degli studenti ed i membri del Comitato, il presidente della « Lira italiana » e quello della « Valdostana » ed i presidenti delle altre Società italiane.

Un pubblico numeroso, che si era radunato nei pressi della stazione, acclamò le regine e gettò fiori. Le musiche dell'*Harmonies des Halles* e della *Lira Italiana* suonarono la Marcia Reale e la Marsigliese.

Marie Nulli è salita in una vettura con le signorine Troupel, Gandolfo e Bresilion; la signorina Ferro Pia con Dayet-Leroy ed altri nella seconda vettura, gli altri in un *break*.

Il corteo si è diretto, tra la folla, verso il mercato Lenoir, ove le regine sono state ricevute da Tricot, presidente del mercato, che ha offerto lo *champagne*.

Esse hanno preso alloggio all'*Hotel Central* in via del Louvre.

La folla entusiasta si affollava attorno alle vetture per raccogliere le medaglie con l'effigie di Vittorio Emanuele e Loubet, che gettavano gli italiani.

Le acclamazioni sono state anche maggiori davanti all'*Hotel*: le regine si sono affacciate dieci volte al balcone.

Stasera vi sarà la fiaccolata delle *Halles* al mercato Lenoir.

Domani mattina visiteranno il *Bon Marché* e nel pomeriggio la Stampa parigina ed il Bosco di Bologne.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita — Ieri, 28, S. M. la Regina Madre ha ricevuto l'illustre pittore prof. Roberto Bompiani, trattenendolo con la consueta amabilità.

I Duchi d'Aosta. — Ieri mattina alle 10.10 giunsero in Roma le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Vaticano. — Ieri alle 15 ebbe luogo nei giardini vaticani la solenne benedizione della Grotta di Lourdes, eretta per sottoscrizione dei diocesani di Tarbes e Langres.

Hanno assistito alla cerimonia, il pellegrinaggio francese, il pellegrinaggio americano, tutte le rappresentanze dei collegi, seminari e case religiose e circa seimila persone.

Il trono pontificio era stato collocato di fronte alla grotta ed era coperto da un baldacchino rosso con frangie d'oro.

A destra del trono era situata la tribuna del corpo diplomatico, a sinistra quelle del patriziato, della aristocrazia e della prelatura.

In appositi steccati avevano preso posto i pellegrini e la rappresentanza della Corte. Di fronte alle tribune aveva preso posto il concerto della gendarmeria pontificia che in attesa del Papa suonò scelte melodie.

Il servizio d'onore era fatto dalla guardia svizzera e dai gendarmi e la guardia palatina d'onore era schierata su due file per rendere gli onori militari.

Ai lati del trono presero posto i cardinali Merry Del Val, Agliardi, Svampa e Tripepi, i Vescovi di Tarbes e Langres ed altri arcivescovi.

Alle tre e mezzo il Papa scese dai suoi appartamenti seguito dalla corte.

Il corteo pontificio si componeva di cinque carrozze.

Nella prima presero posto il marchese Giulio Sacchetti furiere maggiore e monsignor Costantini elemosiniere.

Nella seconda carrozza, di mezza gala, con palafrenieri vestiti di damasco rosso, presero posto Pio X e monsignor Cagiano di Azevedo suo maggiordomo.

Allo sportello cavalcava l'esente conte Negroni e la carrozza era seguita da un drappello di guardie nobili a cavallo.

Venivano poi altre tre carrozze con il maestro di camera monsignor Bisleti, i camerieri partecipanti Zichy e Scapinelli, i camerieri di cappa e spada ed i cappellani segreti monsignor Bressan e Pierini.

Il corteo pontificio passò in mezzo alla folla acclamante, mentre il concerto della gendarmeria suonava l'inno pontificio.

Il Papa vestiva con mantello e cappello rosso. Arrivato il Papa innanzi alla grotta scese e si assise sul trono, togliendosi il mantello ed il cappello.

La folla e i pellegrini continuarono ad acclamare e sventolare i fazzoletti.

Quindi il Papa, preceduto da monsignor Riggi, mastro di cerimonie, saliva nel peristilio della grotta e indossata la *stola*, procedeva alla benedizione del Santuario.

Poscia il Pontefice, seguito dai cardinali e dalla Corte, si portava sulla loggia soprastante la grotta.

Il vescovo di Tarbes lesse un indirizzo di devozione al Papa a nome dei diocesani.

Il Pontefice rispose con un discorso, ricordando che la Grotta di Lourdes rappresenta il maggiore miracolo dal secolo passato. Disse che la venerazione alla Vergine è uno dei doveri del cristiano e implorando il suo ausilio egli benediva il vescovo, la Diocesi e tutti i cittadini di quella Francia che è sempre la figlia primogenita della Chiesa a fatti e non a parole.

Disse che implorava dal Signore ogni benedizione su quel popolo, sperando in tempi migliori.

Poscia il Pontefice impartiva la solenne benedizione che era stata preceduta dal canto *Tu es petrus*, eseguito dai cantori pontifici.

Col medesimo corteggio il Papa fece ritorno al suo palazzo, acclamato entusiasticamente dalla folla.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Cassetta che gli presentò una deputazione della diocesi di Sabina, il cardinale Vincenzo Vannutelli, monsignor Staiti arcivescovo di Andria, e le principesse Matilde e Luigi di Windisch-Graetz.

— Il Papa ricevette il rev. Amelli priore di Monte Cassino.

— Il padre Pacifico da Seggiano è stato nominato Consultore dei Riti.

— E' morto a Firenze il padre Vincenzo Carbonelli provinciale dei Minori Conventuali in Toscana rettore di S. Croce.

Festa intellettuale. — Ieri sera nelle sale di redazione del simpatico periodico *Il Tirso*, convennero in grande numero giovani letterati ed artisti per festeggiare le rinnovate pubblicazioni della *Illustrazione Abruzzese*.

La festa non poteva riuscire più simpatica. Basilio Cascella, Vincenzo Bucci e il Pascale, iniziatori e direttori della *Rivista*, furono attorniati dalla cordiale simpatia degli intervenuti, i quali sinceramente vollero render loro omaggio per la bellissima opera compiuta.

Il prof. Guarini recitò meravigliosamente il *Cero* di d'Annunzio e varie poesie di Carducci.

Vincenzo Bucci lesse benissimo la sua *Albe Feralba*: Ferraguti fece le sue genialissime *macchiette* di attori drammatici, e Gino Calza entusiasmò il pubblico con la recitazione della *Scoperta dell'America* di Pascarella.

Insomma una festa riuscitissima, la quale ha dimostrato come la resurrezione della *Illustrazione Abruzzese* fosse attesa e desiderata da tutti gl'intellettuali. E veramente lo merita.

Salotti romani. — Oltre un centinaio d'invitati riunivasi ieri sera in casa Giovannini De Zara per una famigliare soirée. Così diceva l'invito, ma fu invece una festa splendida indimenticabile, che si protrasse fra il brio e l'animazione generale fino alle 5 del mattino lasciando in tutti il rimpianto ed il desiderio che lasciano sempre le cose troppo belle e troppo brevi. Alla elegantissima contessa, alla dama eletta che con squisita amabilità fece gli onori di casa e distribuì regali ricchissimi un grazie di cuore. A quando una simile serata ci riunirà tutti nelle amiche sale ospitali? E. C. V. P. A. G.

All'Esposizione di Belle Arti. — Domani alle ore 2 1[2 pom. sarà inaugurata al palazzo dell'Esposizione la sala « Carolus Duran » nuovo direttore dell'Accademia di Francia in Roma.

I soci e gli espositori potranno intervenire presentando la tessera personale.

La Cassa di mutua assistenza e previdenza tramvieri. — Stanotte nella sala Umberto I, in via della Mercede, ebbe luogo l'assemblea generale della Mutua assistenza tramvieri.

Presiedeva il direttore della Società, cav. Fucci, assistito dai membri del Consiglio direttivo.

L'esposizione dello stato economico fatta dal contabile signor Morelli dimostrò lo sviluppo sempre costante di questa filantropica istituzione. Nel 1904 si ebbero infatti una entrata di L. 5218,83, una uscita di L. 801,05, quindi un avanzo attivo di L. 4417,78.

Durante l'anno decorso il movimento di cassa presentò in entrata L. 58.318,96, in uscita Lire 52,872,65, quindi una rimanenza di cassa al 31 dicembre 1904 L. 5446,31.

Lo stato attivo e passivo reca: in attivo Lire 45,442,11, in passivo L. 2942,12, con una differenza in più in confronto del precedente esercizio di L. 9090,16.

Questo aumento di attività in L. 9090,16 dovuto in quanto a L. 8288,25 per aumento di capitale e L. 801,91 per il maggiore utile dell'esercizio precedente, dimostra anche in quest'anno il crescente sviluppo dell'Associazione.

L'eccedenza attiva è costituita da un capitale vincolato per L. 35,930; da un capitale libero di L. 2152,21 e e dall'utile dell'esercizio 1904 in lire 4417,78: in complesso L. 42,499,99.

L'assemblea votò un voto di plauso al Consiglio direttivo, al presidente della Società R. T. O. per l'interessamento spiegato a favore della provvida istituzione con speciali elargizioni a proposito della Cassa.

Nel personale ferroviario. — Il Presidente della Repubblica francese ha decorato delle Palme Accademiche il cav. Odoardo Bettini, capo stazione principale aggiunto alla ferrovia di Termini.

Rallegramenti.

Festa musicale. — La marchesa De Viti De Marco, nell'elegantissimo suo appartamento a palazzo Orsini, accoglieva il violinista Joachim ed una schiera di eleganti signore, di artisti, scienziati e uomini eminenti. Il maestro Joachim aveva desiderato di assistere ad una esecuzione del nostro Quintetto di Corte ed insieme udire un lavoro del maestro Sgambati.

Il Quintetto eseguì infatti, con la consueta perfezione, uno scelto programma.

Poi il Joachim, con m.r e m.me Mendelssohn, eseguì un « Trio » di Beethoven.

Il Joachim esternò la sua ammirazione al maestro Sgambati ed ai componenti il Quintetto.

La Fornarina rediviva — Da due giorni una schiera di operai, sotto la direzione dei più noti artisti della nostra città si è occupata nei lavori di addobbo del teatro Adriano per la grande festa danzante di giovedì.

Il concorso per la elezione e premiazione delle tre Regine delle modelle promette di riuscire numerosissimo data la quantità delle concorrenti già inscritte.

Mentre il teatro sarà trasformato in una serra di fiori, nella galleria del primo ordine sarà eretto il trono ove prenderanno posto le tre Regine.

E naturalmente le tre stelle saranno festeggiate col maggiore entusiasmo.

Gli scalpellini. — Ieri mattina, alle ore 7, gli scalpellini si riunirono in numero di circa 200 nella sala in via di Ciancaleoni e decisero d'inviare una Commissione dal Sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici, on. Pozzi, per fargli conoscere lo stato delle cose.

Infatti, alle ore 10, la Commissione, presieduta da Penna, veniva ricevuta dall'on. Pozzi, al quale, spiegata la situazione degli scioperanti. L'onorevole Pozzi rispose che per la questione della cooperativa i massi verranno verificati entro venerdì prossimo e che quindi il lavoro si potrà riprendere lunedì; in quanto al cantiere Rossi, disse di aver parlato direttamente col proprietario, il quale lo assicurò che mai aveva inteso di licenziare gli operai, ma che per la mancanza della pietra, gli stessi operai erano stati costretti ad abbandonare il lavoro.

Infine l'on. Pozzi ha promesso formalmente di interessarsi della questione e di risolverla nel minor tempo possibile, ed ha assicurato che al più presto darà ordini precisi, perchè i massi vengano verificati.

Per la questione del ritardo negli arrivi dei massi stessi ha dichiarato di aver già fatto appello alla Società Adriatica delle ferrovie perchè vengano aumentate le vetture di trasporto per i massi che fino adesso non sono che in numero di quattro.

La commissione usciva dalla visita all'on. Pozzi alle ore 12.10 mentre una folla di scalpellini attendeva l'esito sulla piazza di S. Silvestro.

Alle 13 gli operai si riunirono nuovamente nella sala in via Ciancaleoni ed ivi *Penna* esponeva ciò che aveva detto l'onorevole sottosegretario.

Parlarono dopo di lui *Cardarelli, Bottoni, Morandi, Bianchini, Colaiacomo, Giucci, Comparozzi, Attili* ed altri e tutti si aggirarono sulla questione della cessazione o continuazione dello sciopero. Dopo una lunga discussione si venne all'appello nominale e risultarono votanti per la continuazione 64, per la cessazione 80.

Questa mattina adunque nei vari cantieri viene ripreso il lavoro.

La riunione dei ferrovieri. — Circa 300 ferrovieri appartenenti al Riscatto ed ai Sindacati della Federazione, si riunirono ieri sera verso le 19 in via Principe Amedeo 121, per discutere circa il proseguimento dell'agitazione ferroviaria.

La riunione si aprì con un discorso del ferroviere Cova, il quale disse che l'esercizio di Stato non sarebbe stato per ora possibile e che quindi i ferrovieri potevano accontentarsi di quello privato, a patto che le Società avessero accolto il memoriale redatto dalla Costituente. Presentò quindi un analogo ordine del giorno.

Seguirono altri discorsi di Giannini, di Ghingari ecc.

Salutato da un lungo applauso sorse Sabatini, della Camera del Lavoro, il quale combattè le proposte del Cova, osservando come il proletariato italiano desideri che le ferrovie siano tolte all'industria privata.

L'assemblea approvò in ultimo un ordine del giorno col quale si stabilisce di usare qualsiasi resistenza pur di non subire misure o leggi restrittive per la libertà di organizzazione, comunque promulgate.

Ritenuto che l'unico mezzo per scongiurare ulteriori danni al paese è quello di indurre il Governo a soddisfare le richieste economiche contemplate nel memoriale: ritenuto che i ferrovieri non possono nè debbono lasciare i colleghi in balìa della vendetta delle amministrazioni: chiedono che siano revocate le punizioni ed annullati i traslochi e riaffermano che l'esercizio di Stato è preferibile in questo momento al privato.

In fine denunziano fin d'ora le amministrazioni come sole responsabili di quanto i ferrovieri saranno costretti a fare, se non si cesserà nelle vendette inconsulte ed ingiuste.

Verso le 23 l'adunanza si sciolse, mentre un piccolo gruppo cantava l'inno dei lavoratori.

Educatorio Emanuele Ruspoli. — In seguito alla dimissione, per motivi di famiglia, presentata dalla direttrice signorina Nicolina Breganzato, si è aperto un concorso fra le altre due maestre dell'Educatorio: vi rinunciò pure per motivi di famiglia, continuando però nelle sue funzioni di maestra, la signorina Malvina Mugnozza, ed è stata dalla Giunta esecutiva nella seduta del 26 corrente, previo esperimenti e rapporto di apposita Commissione, nominata direttrice l'altra maestra, signorina Anita Alessandrini.

Nella stessa seduta si sono ammessi due nuovi soci per un'azione annua di lire sei, si è discusso ed approvato il bilancio consuntivo pel 1904 da presentare al Comitato generale nell'adunanza di domenica 2 aprile e si sono trattati affari diversi pel maggior incremento dell'Istituto.

Educatorio Regina Elena. — In seguito alle riforme apportate allo Statuto la Giunta esecutiva e il Patronato nell'adunanza tenutasi ieri nella sede della scuola maschile Regina Elena, sotto la presidenza dell'on. Santini, hanno per acclamazione riconfermate la presidentessa del Patronato marchesa Eleonora Calabrini e la segretaria Bertini-Bigotti ed eletto a vice presidenti del patronato medesimo Rava-Baccarini Donna Maria e la signora Bianco Fusinato Teresita.

Società ex-bersaglieri. — Venerdì 31 corrente, alle 20,30 adunanza generale ordinaria, nella sede sociale, per discutere sul seguente ordine del giorno, oltre le eventuali comunicazioni della presidenza.

1. Bilancio consuntivo dell'anno 1904. — 2. Relazione dei revisori e resoconto morale e finanziario dell'anno 1904. — 3. Nomina dei revisori ed elezioni del consiglio. — 4. Commemorazione del 69° anniversario della creazione del Corpo dei bersaglieri e festa sociale. — 5. Federazione militare romana - Adesione della Società.

Associazione fra i capi d'arte marmorari — I soci di questa Associazione sono pregati di non mancare all'Assemblea generale indetta per domani sera alle 7 precise nella sede della Società generale dei negozianti, in piazza S. Luigi dei Francesi 34.

Festa alle catacombe — Giovedì 30 corr. il Collegio dei Cultori dei Martiri celebrerà la consueta festa di mezza Quaresima alle catacombe di S. Ermete poste sulla Salaria Vecchia.

Alle 10 1/2 sarà celebrata la Messa solenne nella Basilica sotterranea, quindi conferenza archeologica.

Alle 5 pom. si canteranno le latanie dei Santi.

L'ingresso a dette catacombe trovasi sulla via delle Tre Madonne, cancello a sinistra n. 8, dietro il già Villino Villegas.

Circolo Vittorio Emanuele II — La festa sociale fissata per domani 30 è stata rinviata al 15 aprile.

Conferenza — Oggi al Collegio Romano Paul Sabatier parlerà sul tema: « L'Orientation moderne de la pensée en France. »

Conferenza stenografica — Questa sera, nella sede della Società stenografica centrale italiana, via Milano 24, il sig. Pietro Marsi terrà una conferenza sul tema: « La stenografia nella società italiana nel secolo XX. »

Farà seguito la premiazione degli allievi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

I funerali della guardia di P. S. uccisa in piazza S. Elena. — Ieri, alle 14, nella camera incisoria dell'ospedale della Consolazione, i dottori Grancelli e Gandio eseguirono alla presenza del giudice istruttore avv. Squarcetti e del cancelliere Poli, l'autopsia della povera guardia di P. S. Antonio Provenza, ferita di coltello nella feroce rivolta dei tappisti dell'altra sera in piazza S. Elena.

Dall'autopsia risultò che il coltello aveva perforato il polmone sinistro, provocando un'emorragia che produsse l'asfissia del disgraziato.

Dopo l'autopsia, la salma del Provenza venne rivestita della sua uniforme ed esposta in una camera ardente nella sala d'isolamento.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 15. Vi prenderanno parte i funzionari di P. S., tutti gli ufficiali delle guardie di città, l'intiera Scuola allievi-guardie, le rappresentanze dei carabinieri con la banda, delle guardie municipali, carcerarie, forestali e di finanza, e dei vigili.

Il corteo funebre, che sarà diretto dal tenente delle guardie di città, cav. Antonino Mollica, percorrerà il seguente itinerario: piazza della Consolazione, piazza e via Montanara, piazza Campitelli, le vie Funari, dei Falegnami, Arenula, piazza di S. Elena, via Argentina, Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia, via Nazionale, piazza delle Terme, piazza dei Cinquecento, dove si scioglierà.

Il corteo proseguirà quindi per il Campo Verano.

L'Associazione monarchica costituzionale Vittorio Emanuele III ha fatto appello alla popolazione romana ed a tutte le Associazioni monarchiche a voler intervenire con bandiera al trasporto funebre per rendere doverose onoranze al martire del dovere, augurandosi che tale dimostrazione sia di monito a coloro i quali con le loro gesta malvage sono il disdoro dell'umanità.

Una aggressione fuori Porta S. Lorenzo. — Il falegname Luigi Salvi, d'anni 43, da Montereale, era da qualche tempo venuto in Roma dall'America perchè completamente cieco. Aveva portato con sè un gruzzoletto di denari, risparmi dei suoi lavori.

La scorsa notte, circa le 24, uscì dall'osteria di Amedeo Poggini, in via degli Equi, e mentre faceva ritorno alla sua abitazione al n. 69 della stessa via, fu avvicinato da alcuni giovinastri che lo malmenarono.

Il Salvi per difendersi estrasse il coltello. I giovinastri allora lo gettarono a terra e frugandolo nelle tasche lo depredarono della somma di lire 143,60 che teneva parte nel portafoglio e parte in un taschino del gilet.

Denunziato il fatto alla Delegazione di fuori porta S. Lorenzo, furono identificati gli aggressori che erano quattro.

Uno di essi poco dopo venne arrestato. E' tal Romolo Lupoli, d'anni 16, romano, abitante in via dei Campani 6.

Sacrilego fatto in piazza Trevi. — All'angolo del palazzo Castellani in piazza Fontana di Trevi esiste una antichissima edicola della Madonna, innanzi alla quale il sig. Costa, proprietario della drogheria situata nello stesso stabile, fa ardere delle fiammelle a gas a forma di cerchio.

La notte di ieri, ladri sacrileghi, hanno frantumato a colpi di sasso il vetro che racchiude la imagine della Madonna, e quello di un quadro posto sopra l'imagine stessa rubando dei voti di argento.

E' stato anche rubato il cerchio dell'illuminazione a gas.

Una donna accoltellata al Viale Margherita. — Iersera, alle 21 circa, si presentò all'ospedale di S. Antonio una donna di malaffare, certa Teresa Carapelli, d'anni 20, da S. Bendetto (Aquila), abitante in via dei Sabelli 82, ferita gravemente con un colpo di coltello al dorso (lato destro del torace) penetrante in cavità. Aveva anche una contusione escoriata al capo.

I dottori D'Alessandria, Modigliani e Brogi la sottoposero all'operazione della toracotomia e la giudicarono in pericolo di vita.

La Carapelli, interrogata dal delegato di P. S. cav. Abbate, del Commissariato dell'Esquilino, dichiarò che dalla stazione della ferrovia di Termini si recava alla sua abitazione e che giunta all'angolo dell'arco di S. Bibiana era stata colpita alla schiena con una coltellata.

La donna, che disse anche di non aver fatto questione con alcuno, non seppe o non volle dichiarare da chi era stata accoltellata.

Ella aggiunse che tempo fa aveva avuto per amante un certo Vincenzo, non meglio da lei conosciuto.

Dal Commissariato di P. S. dell'Esquilino furono ordinate subito le più attive indagini per fare la luce sul brutto fatto.

Grave ferimento alla Cooperativa dei muratori. — Iersera alle 19.30 il muratore Paolo Pieroni, d'anni 51, da Cessa Palumbo, abitante in via Pietro Verri 13, si recò insieme al pontarolo Giovanni Stigliani, d'anni 40, calabrese, abitante in via Pompeo Magno 94, alla Cooperativa dei muratori in via del Velabro per chiedere del lavoro avendo saputo che si sarebbe dato ai soci non morosi.

Essi si rivolsero al presidente Ricci perchè presentasse loro la nota dei soci al corrente con i pagamenti.

Il Ricci rispose che non poteva assecondare la loro preghiera e che la lista sarebbe stata affissa tra pochi giorni nella sede sociale.

Alle insistenze dello Stigliani il Ricci rispose un po' vivacemente.

Nacque allora una questione, e lo Stigliani, estratto un coltello, si slanciò contro il Ricci.

Il Pieroni s'intromise, ma male gliene incolse, perchè ne ricevette un tremendo colpo al petto.

Il feritore fuggì e il Pieroni, raccolto dal Ricci e dai compagni di lavoro De Magistris e Tranzcolo, venne condotto con una vettura alla Consolazione, dove il dott. Sgambati lo giudicò in pericolo di vita.

Il Commissariato di P. S. di Campitelli iniziò subito le indagini per l'arresto dello Stigliani.

Stanotte all'ospedale si recò il giudice istruttore, avv. Galloni, ma non potè interrogare il ferito stante il grave stato in cui si trovava.

Un suicidio immaginario — Un giornale della sera pubblica una corrispondenza da Firenze, dove con i più minuti particolari si narra il suicidio in quella città del dott. Gino Arias, libero docente di Storia del Diritto nella nostra Università.

Ieri sera stessa il dott. Arias si è recato da noi per testimoniarci nel modo più incontestabile la inesattezza della notizia.

Furto in via delle Muratte. — Ieri notte, ladri ignoti, scassinata la porticina interna della tabaccheria del sig. Luigi Pietrangeli, romano, in via delle Muratte 86, rubarono sigari, francobolli ed altro per un valore di circa 200 lire.

Nello stabile, che si sta restaurando, vi è in permanenza di notte una guardia di P. S.! E' strano.

Preso in trappola. — Ieri notte verso le 3, il portiere della Società contro l'accattonaggio, via Salaria 104, impressionato da alcuni rumori uditi ad una porta dei laboratori, che dà in via Tirso, corse a svegliare la guardia di P. S. di servizio, Sanna Giovanmaria, che sollecitamente accorsa, constatò l'effrazione della porta, la quale era stata lasciata socchiusa.

Datosi a solleciti indagini, l'agente Sanna, dopo pazienti ricerche, rinvenne sotto un letto del dormitorio donne, fortunatamente vuoto, la cui porta era stata aperta mediante chiave, che si suppone falsa, un individuo che, tratto immediatamente in arresto, venne identificato per Giacobelli Vincenzo, d'anni 44 romano, ex sorvegliato speciale, già sorvegliante ai dormitori della Società suddetta e di recente sorvegliato per certi conti che doveva spartire con la giustizia.

Si ritiene che il Giacobelli avesse tentato introdursi nei locali della Società a scopo di furto.

Carnevale in... quaresima. — Iersera un individuo con una tuba nera in testa e vestito di una lunga veste bianca da camera girava per le vie principali di Roma seguito da un codazzo di gente.

Lo strano individuo, condotto innanzi al delegato Rostagno alla questura centrale, dichiarò di essere Giuseppe Ferraguti, cinquantenne, domestico della contessa Lattes, ab. in via Napoleone III 75, e di essersi vestito in quel modo per una scommessa di 10 lire fatta con la sua padrona.

Il Ferraguti venne fatto accompagnare con una vettura alla sua abitazione.

L'arresto di un possidente. — In seguito a querela sporta al Commissariato di Ponte dalla madre di Teresa Lucarelli, di a. 15, ab. in Banchi Vecchi, 12, è stato ieri arrestato il possidente Giacomo Biggiarelli, del fu Mariano, di a. 27, romano, ab. al vicolo degli Osti, 15, imputato di atti turpi.

Il Biggiarelli è stato tradotto a Regina Coeli.

La scomparsa di un ubbriaco. — Ieri, alle 17, il signor Tommaso Lopez e una guardia di P. S. condussero al Commissariato di Trevi certo Alessandro Del Giovine d'anni 50, capo fabbrica della gioielleria Cagli, al Corso Umberto I, perchè, in via delle Quattro Fontane, trovandosi in istato di alcoolismo acuto, commetteva delle stranezze e manifestava intenzioni di suicidarsi.

Il Del Giovine, che si rifiutò di dare le proprie generalità, fu consegnato al suo amico Lopez che s'incaricò di condurlo alla propria abitazione, in via Belsiana 59.

Il Lopez, poco dopo, tornato al Commissariato, dichiarò al cav. Willaume che il Del Giovine, sfuggitogli dalle mani, era scomparso.

Il suicida di via dei Gracchi. — Ieri l'elettricista Alessandro Sincone, di 23 anni, da Napoli, nella sua abitazione in via dei Gracchi 278, per dissesti finanziari, tentava suicidarsi ingoiando otto pastiglie di sublimato corrosivo.

Accompagnato a S. Giacomo da sua madre Amalia Passeggeri, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Il lavoro dei ladri. — Uno sconosciuto entrato nella bottega di oggetti usati in via dell'Arco del Monte 98, approfittando di un momento in cui la proprietaria Anna Crispini, d'a. 40, da Napoli, stava contrattando con alcuni avventori, rubò una borsa di pelle contenente varie collane ed altri oggetti pel valore di 200 lire.

— Pel furto di un orologio e per minaccie in persona di Michelina De Cicco è stato arrestata fuori porta S. Lorenzo l'ammonita Amalia Margheriti, d'a. 22, da Amelia, ab. in via Cairoli 76.

Incendio. — Alle 22, nei locali dell'ex-mercato agricolo al Viale del Re, s'incendiò un po' di paglia producendo un danno di circa 200 lire.

Musica al Pincio. — Oggi dalle 16.45 alle 18,15 suonerà la Banda del 48° regg. fanteria col seguente programma:

1. - Di Miniello - La Musica per tutti - Marcia.
2. - Foroni - Sinfonia in *do minore*.
3. - Puccini - Tosca - Atto III.
4. - Wagner - Lohengrin - Racconto e finale III
5. - Mascagni - Danza esotica.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Replicandosi « Adriana Lecouvreur » del Cilea il pubblico la salutò col maggiore degli entusiasmi, perchè eseguita anche insuperabilmente.

Ed infatti artisti quali la Krusceniscki, lo Zenatello, il Masini-Coletti, che sanno rendere viva l'azione ed il colorito musicale con efficacia e con meravigliosa abilità, crediamo che poche o rare Imprese potranno essere fortunate di metterli assieme. Così dunque si spiegano le feste di iersera, feste che non poterono che soddisfare gli artisti per la dimostrazione ricevuta.

Questa sera (38ª di abb.) replica di « Sansone e Dalila » con Virginia Guerrini e il Longobardi. Per domani poi, a soddisfare il desiderio del pubblico, replica della « Walkiria » a prezzi popolari e fuori abbonamento.

Valle. — In settimana l'egregia e valorosa artista Rosa Gagliardi darà il proprio spettacolo d'onore con « Una sposa a 60 anni » e « Nu cane bastardo ».

Nazionale. — Dunque anche « Le figurant » (La comparsa) ha avuto buona fortuna: pieno il teatro, nutriti gli applausi, sempre accurata l'interpretazione — insomma, una lieta serata, come quelle che sa preparare il Sichel, la compagnia di quei geniali attori che sono il Guasti e il Ciarli.

Della commedia — tradotta col brio geniale di Beppe Petrai — dice il nostro critico in altra parte del giornale.

Noi constatiamo per la cronaca le liete accoglienze fatta alla *Comparsa* che, naturalmente, si replica.

Quirino. — La Compagnia toscana diretta dal bravo Niccoli, una maschera di *Stenterello* insuperabile, seguita a far furore, e per domani annuncia due rappresentazioni.

Manzoni. — A richiesta si ripete l'« Adriana Lecouvreur » e venerdì per serata d'onore della Stocchi si rappresenterà « La moglie del commissario ».

Metastasio. — Il successo degli *Spettri* si afferma sempre di più tanto che questa sera si replicano.

Salone Margherita. — Serata in onore di Mymi la danzatrice cosmopolita.

Oggi poi si inaugura dalle 15 alle 18 il Polo biciclette. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (38.a abb.) " Sansone e Dalila „ 21.
Valle — " La casa vecchia „ ore 21.
Nazionale — " La Comparsa „ ore 21.
Quirino — " Stenterello filosofo „ ore 21.
Manzoni — " Adriana Lecouvreur „ ore 21.
Metastasio — " Gli spettri „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-46-67. - Miseria e carità „ a colori - " Il Re passa in rivista i veterani „ - " Fantocci „ a colori - Scena comica.

Ultime Notizie

Il nuovo Gabinetto

Con decreti di ieri S. M. il Re ha accettate le dimissioni del Ministero ed ha nominato:

Fortis avv. Alessandro, deputato, a *Presidente del Consiglio e ministro dell'interno*;
Tittoni avv. Tommaso, sen., a ministro degli *Esteri*;
Finocchiaro-Aprile avv. Camillo, dep., a ministro di *Grazia, Giustizia e Culti*;
Majorana avv. Angelo, dep., a min. delle *Finanze*;
Carcano avv. Paolo, dep., a min. del *Tesoro*;
Pedotti gen. Ettore, sen., a min. della *Guerra*;
Mirabello amm. Carlo, sen., a min. della *Marina*;
Ferraris prof. Carlo, dep., a min. dei *Lavori PP.*;
Bianchi prof. Leonardo, dep., a min. *Istruzione*;
Rava prof. Luigi, dep., a min. di *Agricoltura*;
Morelli-Gualtierotti avv. Gismondo, dep., a ministro delle *Poste e Telegrafi*.

Ieri alle 19 i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

Chiacchiere vane.

La *Gazzetta di Torino* prima ed altri giornali dopo hanno narrato di un'agape fraterna avvenuta domenica scorsa, per festeggiare la fusione del Grand'Oriente di Roma con quello di Milano; agape, alla quale sarebbe intervenuto anche l'on. Fortis e dove si sarebbe brindato ai *fratelli* designati a diventare ministri.

Or bene, per la parte che riguarda l'on. Fortis, la storiella è tutta una fola.

L'on. Fortis ha ben altro da pensare in questi giorni!

Per la marina mercantile.

La Commissione reale per la riforma del Codice della marina mercantile attende alacremente all'esecuzione dei suoi lavori.

Verso la metà del mese entrante si riunirà la Sottocommissione incaricata di riferire sul secondo gruppo concernente la *gente di mare*.

L'Imperatrice di Germania in Sicillia.

Taormina, 28. — L'Imperatrice ed i Principi sono rientrati da una breve escursione, nella quale hanno incontrato una carovana di *touristes* inglesi, che hanno fatto loro una calorosa ovazione.

Il tempo è splendido.

(S) **Taormina.** 28. L'Imperatrice Augusta Vittoria, i Principi Eitel ed Oscar ed una dama di Corte, in vettura scoperta, seguiti da un'altra vettura col maresciallo di Corte von Knesebeck ed il medico, si sono recati oggi alle ore 16,30 al Capo Sant'Andrea ove sono saliti a piedi ed hanno fatto sosta prendendo il the all'aperto.

Gli augusti ospiti, al ritorno, hanno fatto parte della strada a piedi e sono rientrati nell'albergo alle ore 18.35.

Taormina. 28. Alle 16,30, la squadra ha lasciato questa rada, dirigendosi verso Messina.

Napoli, 28, ore 19 — Stamane, dopo le 9, è giunto in porto l'*yacht* imperiale germanico *Hohenzollern*. Si è recato a bordo per salutare il comandante, capitano di vascello von Usedom, il console generale tedesco a Napoli.

Stasera la nave imbarcherà 400 tonnellate di carbone e si provvederà dei viveri necessari.

La controtorpediniera tedesca *Sleipner* non verrà qui dovendo restare nelle acque di Taormina a disposizione dell'Imperatrice Augusta.

Per quanto risulta alle autorità locali, il Re Vittorio Emanuele verrebbe a Napoli il 6 aprile per salutare l'Imperatore Guglielmo, trattenendosi poche ore e ripartendo, per Roma, nella stessa giornata.

Berlino, 28, ore 20,15. — La calorosa accoglienza preparata all'Imperatrice dalla Casa Reale e dal popolo in Italia e gli articoli della stampa italiana in cui le si dà la benvenuta sono accolti qui con molta gioia e riconoscenza.

Non solo nel fatto che si augurano alla Imperatrice venerata le impressioni più belle del suo soggiorno in Italia, ma nella ospitalità cordiale offertale a profusione, si vede ancora un preludio felice della prossima intervista fra il Re d'Italia e l'Imperatore.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di San Prisco (Caserta) e di Scalea (Cosenza) e nominati rispettivamente regi Commissari il dott. Giuseppe Mancini e il dott. Fedele di Noia.

Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di Melillo (Siracusa) e di due mesi quelli dei Commissari di Biondi (Cosenza) e di Todi (Perugia).

Ministero Pubblica Istruzione.

Provveditori agli studi.

Pili cav. Bonifazio, promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Scotoni cav. Giovanni, id., dalla 5ª alla 4ª cl.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Congresso internazionale postale, indetto a Roma pel 21 aprile di questo anno sarà indubbiamente rimandato.

L'Italia ha fatto all'ufficio internazionale di Berna la proposta formale di tale rinvio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nuove scuole industriali.

Su proposta del Ministro Rava, fu istituita una nuova Scuola industriale in Belluno, con le sezioni delle arti meccaniche, dell'elettrotecnica, delle arti della lavorazione del legname.

La scuola avrà un bilancio di L. 36,000 formato dai contributi del Ministero di agricoltura, della Provincia, della Camera di Commercio e del Comune di Belluno.

Benemeriti cittadini hanno fatto cospicui doni di fabbricati, di aree, ecc. al nuovo Istituto.

Con decreto reale di pari data si è riordinata la Scuola industriale di Vicenza.

Al mantenimento della scuola e delle officine (modellisti e falegnami, fonditori, fucinatori, congegnatori, guidamacchine, elettricisti) sono assicurati i contributi del Ministero di agricoltura, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio di Vicenza: un bilancio di L. 76,200.

Ministero Marina.

La « Città di Milano » è giunta a Gallipoli; la « Bausan » è giunta ad Augusta; la « Sardegna » è giunta a Giardini; la « Saint-Bon » è giunta a Pozzuoli; l'« Ercole » è giunta a Napoli; la « Dandolo », la « R. di Lauria », l'« A. Doria » e la « Morosini » sono giunte a Giardini.

La torpediniera 75 è partita da Maddalena.

Le torpediniere 89 e 61 sono giunte ad Ancona, le torpediniere 92, 60, 63, 71, 122 e 121 sono giunte a Civitavecchia.

Le torpediniere 23, 37, 76 e 91 sono rientrate a Venezia.

— Il 3 aprile p. v. presso il Ministero della Marina avranno principio gli esami per l'ammissione al grado di sottotenente commissario.

FRANCIA

Parigi, 27 — Il Ministro della marina Thomson, in seguito all'inchiesta sulla pretesa scomparsa di documenti relativi ai sottomarini, ha avvertito il relatore del bilancio che tutti i documenti in questione sono al Ministero della marina.

Rouen, 27 — Il Congresso socialista ha continuato stamane la discussione della politica socialista parlamentare e della decisione del Consiglio Nazionale.

Viviani e Gérand Richard hanno dichiarato di aderire al progetto di unità ma hanno fatto qualche riserva.

Tery-Longuet ed altri hanno criticato i socialisti che sono già eletti e che sollecitano altri mandati.

Parecchi alterchi senza importanza avvennero nella sala.

(S) **Saigon**, 28. — La « Hong-Kong Salvage Association » ha abbandonato i lavori iniziati allo scopo di rimettere a galla l'incrociatore *Sully* ed ha ritirato gli operai, dichiarando che è impossibile riuscirvi.

Si dice che l'ammiraglio Bayle cercherà a Singapore chi voglia assumere l'operazione o la tenterà egli stesso.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 28 Marzo.

La Rendita per contanti fece 105.12 1/2 per fine prossimo 105.32 1/2.

Il 3 1/2 0/0 102.90 a 103.10.

I Valori chiudono ai prezzi seguenti per fine Aprile.

Banca d'Italia 1170 - Banca Commerciale 863 - Credito Italiano 633 - Banco Roma 127 - Credito Fondiario 558 - Acqua Marcia 1500 - Gas 1507 - Carburo 1174 - Kerka 444 - Condotte 366 - Omnibus 379 - Immobiliari 296 - Ferriere 283 - Beni stabili 281 - Imprese Fondiarie 171 1/2 - Concimi 140 - Zuccheri 122 1/2.

Cambi:

Parigi 100.02 1/2 - Londra 25.17 1/2

Cambio dazio doganale 29 Marzo L. 100.02.

Dal 27 marzo al 2 aprile 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (28) di L. 100.02

Prezzi di compensazione *fine marzo*

TITOLI	febb.	marzo	TITOLI	febb.	marzo
Rendita 5 0/0	105 70	105 0	Omnibus	3-0 —	378 —
Id. 4 0/0	104 5	104 0	Condotte	371 —	365 —
Id. 3 1/2	1 2 60	102 8	Molini Pant.	92 —	93 —
Id. 3 0/0	75 —	75	Id. A. Italia	— —	— —
Obbligazioni			Metallurgica	182 —	180 —
			Acciaierie	1970 —	1890 —
Ferrovie 3 0/0	362 —	363 —	Acq. italiera	— —	— —
Tirrene 5 0/0	519 —	520 —	Illuminaz. Gen.	250 —	2 0 —
C. Roma 4 0/0	— —	— —	Carburo ital.	1095 —	1 60 —
Id. 4 1/2	—	—	Id. Piemont.	210 —	21 —
F. B. Ital. 4 0/0	506 —	507 —	Zucch. it. ind.	122 —	121 —
Id. 4 1/2	— —	— —	Id. Valsacco	170 —	165 —
F. I. Ital. 4 1/2	521 —	521 —	Prod. chimici	122 —	139 —
Id. 4 0/0	510 —	510 —	Immobiliare	288 —	292 —
B. S. Spirito	508 —	508 —	Ferriere	120 —	281 —
Nap. Ott. 0/0	— —	— —	Montecatini	132 —	1 6 —
Immobiliari 4 0/0	250 —	250 —	Alb. Minerva	55 —	5 —
Azioni			Off. Meccan.	145 —	142 —
			Forni elettr.	119 —	112 —
F. Meridionali	7 5 —	753 —	Antimonio	4 0 —	41 —
» Mediterr.	—	—	Solfato Rame	46 —	48 —
» Sarde	—	—	Navigaz. G. I.	460 —	472 —
Banca d'Italia	1145	1158 —	Valnerina	200 —	200 —
Fond.	578 —	556 —	Piccola Borsa	— —	— —
B. Co	840 —	818 ex	Risanamento	— —	— —
Cred.	618 —	598 ex	Fond. Incendi	— —	— —
B. o Roma	34 —	12 —	Fondiario Vita	— —	— —
Soc. A. Marcia	80 —	1466 —	Banca Gener.	— —	— —
A. [illegible] Imm.	140 —	15 0	Banco Gestion.	105 —	105 —

BORSE ITALIANE — 28 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 25	105 07	105 05	105 10
id. id. fine	— —	105 30	105 25	— —
id. 3 1/2 %	102 —	102 90	103 15	102 82 1/2
A. B. d'Italia	1150 ex	1119 ex	1152 ex	1160 50
Commerc.	824 ex	822 50ex	825 ex	— —
Cred. Ital.	602 ex	601 50ex	601 ex	— —
B. Generale	— —	36 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 50	453 —	454 —	451 50
» Merid.	752 50	753 —	754 —	752 —
Ac. di Terni	— —	1895 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	475 —	475 50	— —	— —
Raffinerie	432 —	432 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	357 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 03	100 05	100 05
Berlino id.	122 90	122 88	122 90	122 85
Londra id.	25 17	25 18	25 18	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 02

Consolidati: Media Uff. del giorno 27 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.03 57	103.03 57	104.08 54
4 % netto	104.87 50	102.87 50	103.02 47
3 1/2 netto	102.86 11	101.11 11	102.03 07
3 % lordo	75.27 50	74.07 50	74.10 20

BORSE ESTERE

Parigi, 28 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 85	— —
» 3 % perp.	99 70	99 70	99 75
ITALIANA 5 %	104 95	104 97	104 90
turca	89 10	89 07	89 12
spagnuola	91 92	91 90	91 85
russa nuova	— —	74 15	74 —
portoghese	68 95	68 92	68 95
ungherese	— —	100 90	101 —
Egiziano 6 %	— —	108 40	108 15
Banca di Parigi	1315 —	1310 —	1315 —
Banca Ottomana	— —	605 —	604 —
Credito Fondiario	— —	730 —	741 —
Azioni Suez	— —	4417 —	4430 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	134 1/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
su Madrid	32 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 calma

	27	28
C. austr.	676 —	675 50
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	100 35	100 35
Ungh. 4.	98 20	98 10
» 3 1/2 %	89 80	89 80
N.ni oro	19 09	19 08
Lire ital.	95 40	95 35
C. Londra	24 —	23 99

Londra, 28 chiusura

	28	26
Consol.	91 1/16	91 —
Italiana	104 —	104 —
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 3%	— —	71 1/2
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	85 3/4	85 3/4
Egiziano	106 3/4	106 1/2
Argento	26 3/16	26 1/2

Berlino, 28 calma

	27	28
Ital. cont.	— —	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	73 30
» Medit.	88 50	88 50
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova. 28 ore 15.

Rendita 105.33 - Meridionali 752.50 - Mediterranee 452.50 - Navigazione 476 - Raffinerie 432.50 - Raffinerie nuove 376 - Banca d'Italia 1147 ex - Banca Commerciale 863 - Credito 631 - Acciaierie 1890 - Elba 582.50 - Eridania 1087 - Molini Alta Italia 390 - Savona 429.50 - Rapid 177 - Itala 252 - Carburo 1173 - Rocheta 40.—

Parigi. 28, ore 20.50.

3 0/0 francese 99.70 - Italiano 5 0/0 105 - Exterieur 91,90 - Rio 1635 - Brasile 4 0/0 88,90 - 5 0/0 99,00 - Turco 89,07 - Lyonnais 1132 - Sosnowice 1400 - Metropolitain 612 - Rand Mines 275 - Eastrand 213 - Goldfields 200 - De Beers 442 - Portoghese 68,92.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

— Tutto va bene! rispose evasivamente Pericle fa approntar la colazione al più presto, perchè devo tornar fuori, avendo molto da fare stamane.

La ragazza non insistette oltre, e pregò la serva che in quel momento arrivava, di preparare subito per la colazione.

Appena rifocillato il dottore passò nella sua camera, e fece toeletta; fece scivolare in tasca una borsa ben fornita e uscì con aria di mistero, dicendo a sua figlia:

— Forse non tornerò prima delle tre o delle quattro del dopo pranzo.

Per quanto sorpresa fosse Vanda di veder che suo padre aveva indossato i suoi vestiti più eleganti per una gita in campagna pure non fece la minima osservazione e mormorò soltanto porgendogli la gota:

— Buona fortuna!... e ricordati che dobbiamo proseguire fino in fondo l'opera intrapresa.

Il dottore fece cenno di sì e si allontanò.

La prima visita fu per la casa dove, qualche ora prima aveva udito Lucia e sua madre disputare aspramente.

Al vedere quel bel signore che varcava la soglia della loro capanna le due donne furono dapprima stupite e quasi spaventate. Ma Pericle con un gesto le rassicurò e spiegò loro lo scopo della sua venuta.

— Sono uno dei dottori più rinomati di Torino, disse rivolgendosi alla madre e per di più amico della famiglia Della Mora. A questo titolo ho acconsentito a venire ad assistere la signora Halgan al momento del suo parto, che avrà luogo presto.

« Giunto da poco al castello ho saputo che vostra figlia desiderava collocarsi come balia. Ne abbiamo bisogno d'una, perchè proibisco alla signora Halgan di dar latte, non avendone la forza. Fino allora ella vi contava, e per conseguenza non si sono dati pensiero di cercare un'altra persona: adesso siamo presi alla sprovvista.

Gli occhi delle due donne scintillarono di cupidigia, perchè certo soggiogate dallo stesso pensiero, quello, che, viste le circostante speciali in cui si presentava l'affare, potevano imporre le loro condizioni.

— Sicchè, appena ho saputo che la signorina Lucia voleva collocarsi, sono accorso subito, per non lasciar sfuggire una simile occasione.

« La vostra famiglia è conosciuta in paese e offre tutte le garanzie desiderabili. Ma prima di tutto ditemi se accettate...

— Dipende signore...

— Sì, sì, capisco, si tratta della cifra della retribuzione? Se non è che questo, ci accomoderemo, poichè sapete benissimo che il conte Della Mora è ricco, e non lesinerà su una misera questione di danaro specialmente quando la salute del piccino e della madre sono in ballo.

« Sono certo che andremo d'accordo. Vediamo, quanto volete? Cinquanta lire al mese basteranno?

Madre e figlia si guardarono con stupore misto a cupidigia.

— Mi bastano, disse quindi Lucia, accetto.

Zarri cavò dalla borsa tre monete d'oro e le gettò sulla tavola.

— Ecco, prendete, queste sono per il primo mese!

« Sicchè siamo intesi; posso contare su voi? Tenetevi pronta ad accorrere alla prima chiamata; si può aver bisogno di voi da un momento all'altro.

E si alzò come per andarsene.

— Ah! dimenticavo la cosa più importante, disse ad un tratto.

« Vi ho detto or ora che la signora Halgan faceva conto di allattare il bimbo. Per lei sarà un gran crepacuore l'affidarlo ad un'estranea. Per quanto io abbia molta autorità su lei, bisognerà usare molta astuzia per indurla ad acconsentire.

« Il conte ed io abbiamo deciso, che, per ottenere questo risultato, la miglior cosa sarebbe di separare pel momento il piccino dalla madre.

« Ed abbiamo fissato che a fatto compiuto la balia ed il bambino partirebbero per una località vicina qualsiasi, che vi sarà indicata a suo tempo.

« Vi avverto perchè non dobbiate meravigliarvi se dopo aver avuto in consegna il bambino sarete imbarcata per una destinazione sconosciuta. Non v'importa di lasciare il paese per qualche settimana?

— Oh! non fa niente, signore! mormorò Lucia.

— Tutt'altro! concluse la vecchia.

— Orsù, vedo che tutto va per il meglio! esclamò Zarri fregandosi le mani.

E questa volta si diresse verso l'uscio, ma giunto sulla soglia, soggiunse:

— Non state a parlare di ciò con i vicini. Vi sono sempre degli invidiosi a questo mondo, mia buona Lucia.

« Non è necessario farli pettegolare prima del tempo. Siamo intesi?

Sur un cenno di adesione delle due donne. Pericle rivolse loro un saluto protettore ed uscì.

Giunto a poca distanza dalla casuccia egli balbettò sottovoce:

— Si principia bene. Se tutto andrà così bene siamo certi della riuscita. Oh!!! adesso si tratta di telegrafare a Piotre. E' assolutamente necessario che la barca si trovi in vista di Sorrento cominciando da stasera.

« E' noioso di andare a Castellammare, ma non importa. Sarò più tranquillo telegrafando da Castellammare. Che sono mai quindici chilometri di strada? Ne ho già fatti due. E poi è per la buona causa, come dice Vanda.

In tal modo incoraggiato, filò fino a Castellammare dove giunse verso le undici. Compilò un lungo telegramma a Piotre, e dopo una leggiera refezione, riprese la via di Sorrento.

Appena arrivato in casa raccontò a Vanda ciò che aveva fatto durante la giornata e le fece osservare come fossero di buon augurio quei preparativi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 30 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETÀ ANONIMA

per

L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE della DALMAZIA

(*KERKA*)

Emissione di nuove azioni e cambio di titoli.

I signori azionisti sono invitati, a norma delle deliberazioni del Congresso generale straordinario del 12 ottobre 1904 e del Consiglio di amministrazione del 12 marzo corrente, a sottoscrivere le n. 12,000 nuove azioni del valore nominale di corone 250 ciascuna con godimento dal 1° gennaio 1905, che si emettono per portare il capitale sociale da corone 5,000,000 a corone 8,000,000.

Le nuove azioni vengono offerte in opzione ai Signori Azionisti al prezzo di corone 350 ciascuna o - al cambio di 105 - di lire italiane 367.50.

Ogni possessore di cinque azioni vecchie ha diritto di sottoscrivere tre azioni nuove.

Per esercitare il sopramenzionato diritto di opzione i signori Azionisti dovranno farne dichiarazione e presentare i loro Titoli, dal giorno 12 al giorno 15, inclusivi, del prossimo aprile:

in **Trieste**, presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito:

in **Roma**, presso il Credito italiano o presso la Società Italiana del Carburo di Calcio, Acetilene ed altri gas;

in **Genova**, presso il Credito Italiano;

in **Milano**, presso il Credito italiano;

in **Venezia**, presso i signori Alberto Treves & Co.

Trascorso il giorno 15 aprile p. v. senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato e sarà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

I versamenti dovranno essere eseguiti presso gli stessi Stabilimenti ai quali fu presentata la dichiarazione:

per Corone 125 o L. 131.25 all'atto della dichiarazione d'opzione
per Corone 75 o L. 78.75 entro il 30 giugno 1905
per corone 75 o L. 78.75 entro il 31 agosto 1905
per Corone 75 o L. 78.75 entro il 31 ottobre 1905

I Titoli delle azioni al portatore saranno consegnati soltanto all'atto del pagamento dell'ultima rata.

Gli azionisti che intendono valersi del diritto di eseguire i versamenti rateali riceveranno un certificato provvisorio nominativo all'atto del primo versamento, sul quale saranno notati i versamenti successivi.

Sui versamenti non eseguiti alle scadenze sopra indicate decorrerà l'interesse di mora del 6 0/0 annuo.

E' in facoltà dei sottoscrittori delle nuove azioni di effettuare i versamenti anche in una sola volta, dal 12 aprile p. v. in poi, ritirando i titoli al portatore: sui versamenti anticipati non sarà bonificato nessun interesse.

I Titoli delle azioni presentati per esercitare diritto di opzione di cui sopra saranno ritirati dalla Società e sostituiti, a spese di questa, con nuovi Titoli al portatore, unitari, quintupli e decupli, muniti del bollo italiano.

I Signori Azionisti che non intendessero valersi del diritto di opzione sono del pari invitati a presentare le loro azioni dal 12 al 15 aprile p. v. agli Stabilimenti sopraindicati per cambiarle con i nuovi Titoli.

Trieste, lì 25 Marzo 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 28 Marzo 1905. - S. Rogato

Leva il Sole alle ore 6.2 m. — Tramonta alle 6.28 s.
Leva la Luna alle ore 1.38 s. — Tramonta alle 11.55 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Marzo 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.9	coperto	Nizza	9.2	3/4 coper.
Amburgo	4.6	coperto	Zurigo	7.6	3/4 coper.
Vienna	7.2	nebbioso	Costantin.li	6.0	piovoso
Madrid	8.2	1/2 coper.	Malta	13.7	1/2 coper.
Parigi	6.5	1/2 coper.	Atene	10.4	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.4	coperto	mosso	15.3	11.8
Torino	7.8	sereno	—	15.2	7.3
Milano	10.6	coperto	—	18.2	7.8
Venezia	9.5	coperto	calmo	15.0	8.4
Bologna	11.1	3/4 coperto	—	15.7	10.2
Ravenna	11.1	coperto	—	15.0	8.2
Ancona	12.4	coperto	calmo	14.0	9.2
Firenze	10.8	piovoso	—	18.4	9.8
ROMA	11.6	nebbioso	—	17.7	9.0
Bari	9.8	sereno	legg. mosso	13.7	6.0
Napoli	11.4	coperto	calmo	16.7	10.2
Caggiano	7.2	1/4 coperto	—	11.4	4.7
Tiriolo	6.4	nebbioso	—	8.6	3.0
Palermo	14.6	1/4 coperto	calmo	18.8	6.0
Messina	13.2	coperto	calmo	17.0	12.0
Cagliari	11.5	sereno	calmo	19.8	4.0

Probabilità: venti moderati o deboli tra Sud e ponente sull'Italia inferiore, tra Nord e ponente altrove; cielo vario al Nordovest, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.2. Termometro centig. ***massima 17,5 minima 9.0.*** Umidità relativa 65 assoluta 8.68. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 26 marzo 1905.
Nati 22 compresi 2 nati morti
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti

Scotti Vittoria fu Vincenzo, Roma, 75, ved. Toffi
Blackett Anna Maria fu Guglielmo, New Castle, 71
Ricci Anna fu Francesco, Roma, 83, ved. De Simoni
Giovinazzi Antonia fu Pietro, Ferrara, 61, conj. Siesser
Mazzitelli Filippo fu Antonio, Roma, 64, beccaio, conj.
De Gaudio Giuseppina di Mauro, Giovinazzo, 44, conj. Zamparelli
Stella Michele di Antonio, Bari, 30, conj.
Cierciolini Pasquale fu Antonio, Porto S. Giorgio, 72, mar.
Ghio Giuseppe fu Domenico, Carbognano, 49, celibe
Celi Luigi fu Giovanni, Ancona, 45, conj.
Maggini Ida fu Vincenzo, Roma, 24, conj. Marinelli
Servini Maddalena fu Sante, 75, conj. Scarponi
Brandini Oreste fu Angelo, Livorno, 67, commerciante

Monoverbo.

Spiegazione del passatempo precedente.
do-si; si-re; re-sol; sol-do

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Napoli - 4 aprile - Lastricatura con basoli vesuviani della strada delle Calabrie tratto Villa Galcagno-Torre del Greco. Pres. L. 66,690.

Municipio di Gragnano - 15 aprile - Conduttura di acqua potabile. Pres. L. 200.101.

Prefettura di Palermo - 18 ottobre - Manutenzione 1905-1910 tronco S. N. da Caltavuturo a Petralia Sottana. Pres. L. 77.921.

Provincia di Bergamo - 21 aprile - Appalto servizio pel trasporto degli effetti postali 1905-1914. Canone annuo L. 13.000.

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 30 Marzo 1905. - *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 luglio 1904 fino alla polizza n. **159150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 agosto 1904 fino alla polizza n. **175000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 29 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

FALLIMENTI DI ROMA

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Jacobini Pio***, vini, fuori Porta Portuense 61. I creditori sono convocati pel 6 aprile per discutere la proposta di concordato al 25 per cento in due rate semestrali a partire 6 mesi dopo la omologazione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI

Martinoli Giacomo, commestibili, via S. Martino ai Monti 26. Commissario giudiziale: il commerciante Giulio Di Nola.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — **Ingresso libero.**

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11

Id. ARCHIVIO SEGRETO Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il accesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale dei giardini.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 19

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	2.10	13,20	16,40	18,50	23,15
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	8,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		8,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,55		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,20	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			23,14
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,20		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13.50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,17			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	8,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,37		9,30	11,3		18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,35	12,35		18,49
Tivoli a.		7.41		10,44	13,14		19,22
Tivoli p.	5,53	7,38	11,32			13,24	
Bagni p.	6,2	8,25	11,50			13,55	
Roma a.	7,41	9,8	13,11			13,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.